

LUISS



Corso di Laurea in Economia e Management

**Cattedra in Economia dei mercati e degli intermediari
finanziari**

**LE SFIDE E LE SOLUZIONI PER LA
COPERTURA DEL RISCHIO CATASTROFALE
IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 213/2023**

RELATORE
Prof. Claudio Boido

CANDIDATO
288601
Eleonora Cappetti

ANNO ACCADEMICO 2024/2025

Sommario:

<u>INTRODUZIONE.....</u>	<u>2</u>
<u>CAPITOLO I IL MERCATO DEL RISCHIO CATASTROFALE IN ITALIA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</u>	
1.1 CATASTROFI NATURALI E COPERTURA ASSICURATIVA: L'AVVENTO DELLA LEGGE 213/2023...	5
1.2 PROFILI DELL'OBBLIGO DI COPERTURA ASSICURATIVA.....	9
1.3 LA GESTIONE DEL RISCHIO CATASTROFALE IN ITALIA: LIMITI DEL SISTEMA PRE-RIFORMA E MODELLI INTERNAZIONALI A CONFRONTO.....	11
1.4 L'OBBLIGO DI COPERTURA SUL CATASTROFALE: TRA OPPORTUNITÀ E SFIDE.....	15
<u>CAPITOLO II L'OFFERTA ASSICURATIVA E LA CENTRALITÀ DEL RUOLO CONSULENZIALE.....</u>	<u>18</u>
2.1 STRUMENTI ASSICURATIVI ATTUALI PER LA PROTEZIONE CONTRO I RISCHI CATASTROFALI IN ITALIA.....	18
2.2 SOLUZIONI ASSICURATIVE INNOVATIVE: LE POLIZZE PARAMETRICHE NEL CONTESTO DEGLI ALTERNATIVE RISK TRANSFER.....	20
2.3 BANCASSICURAZIONE COME NUOVO CANALE DISTRIBUTIVO E L'IMPORTANZA DELLA DIGITALIZZAZIONE.....	23
2.4 IL RUOLO CONSULENZIALE DELL'INTERMEDIARIO E IL RAFFORZAMENTO DELLA CULTURA ASSICURATIVA.....	27
<u>CAPITOLO III IMPATTI SUL MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO.....</u>	<u>32</u>
3.1 LE SFIDE PER LE COMPAGNIE ASSICURATIVE: SOLVIBILITÀ, GESTIONE DEL RISCHIO E STRATEGIE DI RIASSICURAZIONE.....	32
3.2 ACCESSIBILITÀ DEI PREMI E SOSTENIBILITÀ DELLA COPERTURA CATASTROFALE.....	37
3.3 STRUMENTI TECNOLOGICI EMERGENTI E PROSPETTIVE EVOLUTIVE.....	40
<u>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE: VERSO UN MODELLO ASSICURATIVO PIÙ RESILIENTE.....</u>	<u>45</u>

Indice delle figure:

<i>Figura 1: Germanwatch, 2025</i>	5
<i>Figura 2: Legambiente, 2024</i>	7
<i>Figura 3: Istat, Frame territoriale, ISPRA e Dipartimento per la Protezione Civile, 2025</i>	7
<i>Figura 4: ANIA, 2021</i>	12
<i>Figura 5: IVASS, 2021</i>	28
<i>Figura 6: IVASS, 2021</i>	29
<i>Figura 7: IVASS, 2021</i>	30
<i>Figura 8: CINEAS, 2025</i>	36
<i>Figura 9: Insurtech Italy, 2024</i>	43

Introduzione

Il repentino aumento di eventi di natura catastrofale, negli ultimi decenni, ha lasciato inerme il nostro Paese.

L'assenza di misure legislative preventive in grado di agire proattivamente per affrontare l'impatto economico delle catastrofi naturali ha lasciato che la gestione degli interventi messi in atto per il risarcimento dei danni a sostegno degli imprenditori risiedesse in larga parte nelle mani dello Stato.

Il supporto pubblico si è, tuttavia, rivelato fallimentare.

Un rapido e completo intervento statale finalizzato all'assorbimento di ingenti perdite era divenuto insostenibile.

Al contempo, i privati, riponendo eccessiva fiducia nei confronti degli aiuti statali, hanno dimostrato una scarsa propensione verso l'acquisto di una protezione privata attraverso coperture assicurative.

Il sistema assicurativo italiano, sebbene fosse provvisto di taluni strumenti a tutela di alcuni fra i rischi Cat Nat, era facoltativo e perciò lasciava i potenziali imprenditori liberi di valutare la scelta di un eventuale copertura nonché permetteva alle compagnie d'assicurazione di limitare l'assunzione di esposizioni eccessivamente estese ai rischi catastrofali o di stabilire, in caso di assunzione dei suddetti rischi nel proprio portafoglio, franchigie e scoperti alquanto elevati, così da trasferire una quota significativa del rischio ancora in capo all'assicurato.

Alla luce di tale contesto brevemente illustrato, la presente tesi si propone di analizzare ed approfondire l'introduzione dell'obbligo di copertura sul catastrofale (Legge 213/2023) nel contesto italiano, al fine di mettere in luce le principali sfide per il mercato assicurativo e le possibili soluzioni che la portata epocale di tale provvedimento legislativo potrà comportare nel prossimo futuro.

All'interno del primo capitolo sarà effettuata una disamina dell'incremento dei fenomeni ambientali nel territorio italiano e delle conseguenti perdite economiche subite, attraverso un attento studio di numerosi report pubblicati da fonti autorevoli nazionali quali Legambiente, ISPRA ed ISTAT, per poi, successivamente, introdurre la Legge di bilancio 213/2023 per la tutela delle imprese italiane contro i rischi catastrofali naturali, con particolare attenzione sui principali aspetti normativi ed operativi connessi all'obbligo di copertura.

Al fine di fornire una contestualizzazione più approfondita dell'introduzione dell'obbligatorietà, sarà delineato un quadro generale dei limiti del sistema assicurativo italiano antecedente alla riforma nonché un confronto con i principali modelli assicurativi internazionali in materia di rischi Cat Nat. Saranno, infine, introdotte le reazioni manifestate dagli attori del mercato assicurativo, le criticità sollevate ed i vantaggi proposti dalla copertura obbligatoria.

Se il primo capitolo fornisce, dunque, un'analisi delle criticità strutturali del sistema assicurativo italiano e dell'evoluzione del contesto normativo in merito ai rischi Cat Nat, il secondo capitolo si occupa di indagare le principali soluzioni assicurative tradizionali ed innovative di polizze sul rischio catastrofale messe a disposizione dall'industria assicurativa italiana.

Inoltre, saranno esaminate in dettaglio l'integrazione tra settore bancario ed assicurativo, come nuova e ottimale rete distributiva, e la centralità del ruolo consulenziale dell'intermediario assicurativo, essenziale per incrementare la diffusione delle coperture e per rafforzare la tutt'altro che solida cultura assicurativa.

Infine, la trattazione del terzo ed ultimo capitolo verterà principalmente sulle sfide che le compagnie d'assicurazione dovranno affrontare in termini di gestione del rischio, strategie e strumenti di riassicurazione, pricing ed equilibrio tecnico e reddituale.

Sarà, inoltre, opportunamente menzionato, tra le sfide emergenti, il fenomeno dell'innovazione digitale nel settore assicurativo, focalizzando l'attenzione sulle modalità attraverso le quali sofisticati strumenti innovativi, quali Intelligenza Artificiale, Blockchain ed Internet of Things, stanno contribuendo ad ottimizzare e digitalizzare i processi operativi adottati dal settore assicurativo, a lungo ancorato ad un modello di business tradizionale, allo scopo di supportare ed agevolare la penetrazione e la gestione delle polizze contro i rischi catastrofali.

Capitolo I: Il Mercato del Rischio Catastrofale in Italia

1.1 Catastrofi naturali e copertura assicurativa: l'avvento della Legge 213/2023

Il cambiamento climatico non è mai stato un falso mito e, oggi più che mai, siamo di fronte alle sue conseguenze più devastanti.

L'Italia, per sua predisposizione e conformazione geografica, si è rivelata uno fra i paesi maggiormente a rischio di fronte ad eventi estremi come dissesti idrologici e calamità sismiche, collocandosi al 3° posto, nel Climate Risk Index redatto da Germanwatch (2025), tra i 10 paesi più colpiti in termini di vite umane e danni economici a seguito delle devastanti manifestazioni di eventi climatici estremi.

Climate Risk Index: Top 10 Most Affected Countries

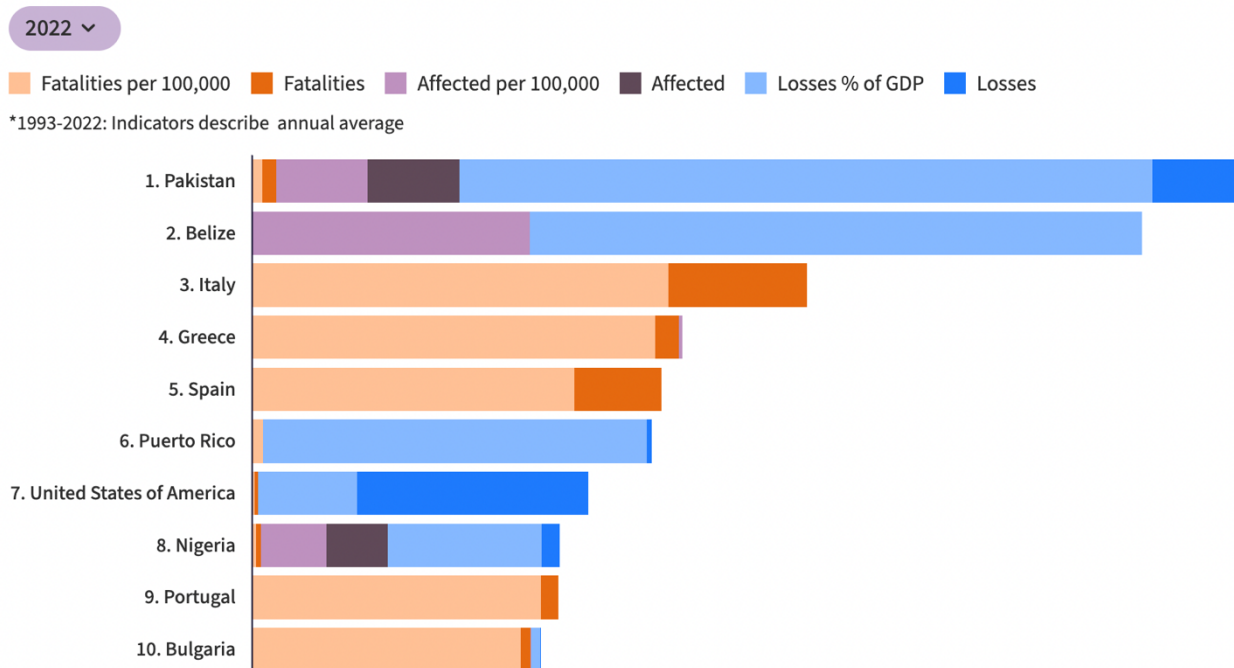


Figura 1: Germanwatch, 2025

Secondo un rapporto pubblicato da Legambiente (2024) e redatto sulla base dei dati dell'Osservatorio Città Clima, gli eventi climatici estremi che hanno colpito la Penisola nel 2024 sono stati oltre 300, più del 485% rispetto al 2015.

Gli allagamenti da precipitazioni intense hanno registrato un incremento del 11,9% rispetto al 2023, così come le esondazioni fluviali (+23,9%) ed i danni da siccità prolungata (+54,5%).

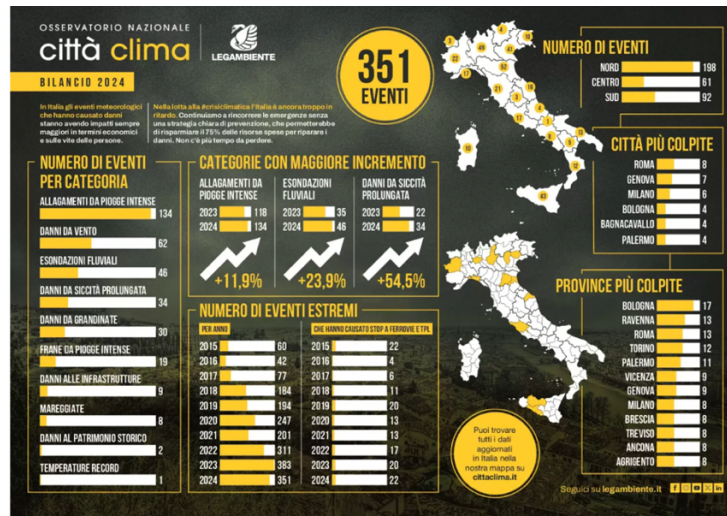


Figura 2: Legambiente, 2024

Lo stesso anno, l’Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), ha riportato che circa il 94,5 % del territorio comunale italiano è apparso fortemente soggetto a rischio sismico ed alluvionale. (ISPRA, 2024)

Figura 1.28 Territorio comunale esposto a rischi naturali (sinistra) e valore aggiunto di industria e servizi prodotto dalle unità locali residenti (destra) per tipologia di rischio. Anno 2022 (valori percentuali)

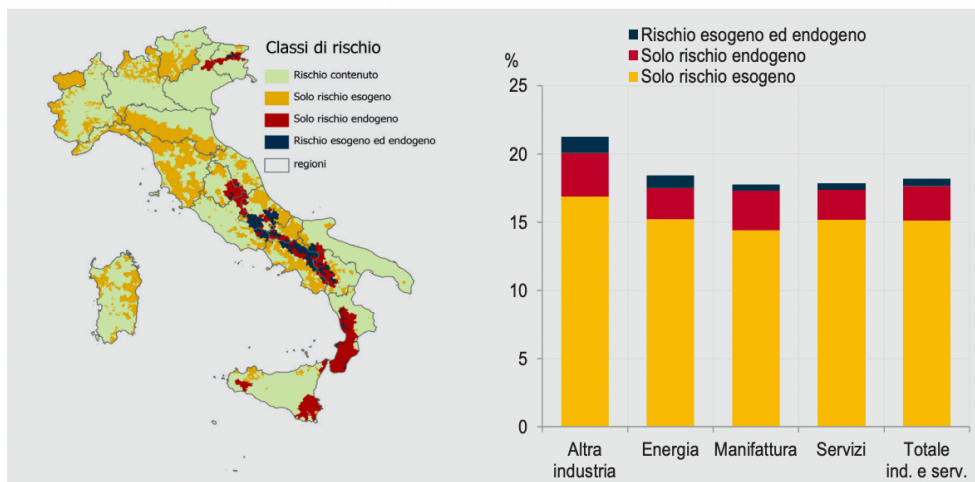


Figura 3: Istat, Frame territoriale, ISPRA e Dipartimento per la Protezione Civile, 2025

A non farsi attendere sono state, poi, le tutt’altro che trascurabili conseguenze economiche. Francesco Maria Chelli, presidente dell’Istituto nazionale di statistica (Istat), nel suo *Rapporto annuale 2025. La situazione del Paese*, ha evidenziato che le perdite economiche subite sono state di circa 134 miliardi di euro.

Eppure, sebbene le inevitabili spese da sostenere per la ricostruzione dei danni aumentassero nel corso degli anni in modo esponenziale, gli interventi pubblici statali finalizzati alla loro copertura si sono rivelati scarsamente efficaci ed il grado di sottoassicurazione delle imprese cronico.

Ciò non ha fatto altro che evidenziare la fragilità strutturale del sistema pubblico italiano di compensazione, per decenni gestito in modo inadeguato e tramite interventi talvolta frammentari.

Era necessario, perciò, un cambio di rotta che portò alla definizione di due obiettivi principali che avrebbero orientato il futuro percorso normativo:

- Porre un limite all'onere finanziario della ricostruzione a carico dello Stato, incentivando i cittadini e le imprese ad investire nella prevenzione dei danni tramite strumenti assicurativi privati

- Proteggere il patrimonio immobiliare e produttivo delle imprese dalle ripercussioni economiche dei disastri naturali

(Di Fede, 2025)

In questo contesto la Legge di Bilancio n. 213 del 30 dicembre 2023, ha introdotto una novità epocale per la tutela delle imprese italiane nel quadro normativo italiano: l'obbligo della polizza assicurativa contro i rischi catastrofali naturali (generalmente associati ad eventi straordinari caratterizzati da bassa probabilità ed altissimo impatto socio-economico).

Nello specifico, l'articolo 1, commi 101-112 (misure in materia di rischi catastrofali), prevede l'obbligo di tutela dai rischi contro eventi catastrofali quali esondazioni, sismi, frane, alluvioni ed inondazioni.

L'adempimento riguarda le imprese attive con sede legale in Italia nonché quelle aventi sede legale all'estero con una stabile organizzazione in Italia, iscritte nel Registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2188 del Codice civile.

Da tale disposizione restano escluse le imprese agricole, per le quali è confermato quanto stabilito dall'articolo 1, commi 515 e seguenti, della Legge 234/2021, nonché le imprese con beni immobili costruiti o modificati senza le autorizzazioni legali previste o con abusi edilizi successivi.

Inoltre, l'intervento assicurativo ha come oggetto le immobilizzazioni materiali di proprietà costituite da: impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, terreni e fabbricati fatta eccezione per gli attivi circolanti. (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.14, 18/01/2024)

A seguito del Decreto - legge n. 39 del 31 marzo 2025 sono stati aggiunti anche gli immobili, macchinari ed attrezzature industriali e commerciali non di proprietà (ad esempio in leasing).

L'introduzione dell'obbligo di copertura assicurativa contro i rischi di natura catastrofale, sinora privi di tutela normativa, ha reso il processo legislativo estremamente complesso e tutt'ora in corso di evoluzione.

Infatti, la Norma primaria, ossia la Legge 213/2023, Art. 1 commi 101-112, è entrata in vigore il 1 gennaio 2024 e prevedeva, come scadenza originaria, il 31 dicembre 2024.

Al comma 105, tale Legge presentava, inoltre, un rinvio a decreto interministeriale per la definizione delle modalità attuative dell'obbligo. (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.14, 18/01/2024)

La scadenza fu poi posticipata, a seguito di una prima proroga, al 31 marzo 2025, tramite il Decreto-legge 202/2024 (Milleproroghe), per via della mancata emanazione del decreto attuativo non ancora pubblicato (reso successivamente pubblico in Gazzetta ufficiale il 27 febbraio 2025). (De Polis, 2025)

Tuttavia, con l'obiettivo di consentire a ciascuna impresa, specialmente a quelle di piccole dimensioni, di adattarsi a quanto previsto e riconoscendone le differenti capacità finanziarie ed operative, il recente Decreto-legge 39/2025 ha introdotto nuove scadenze differenziate per dimensione aziendale: 1 gennaio 2026 per le piccole e microimprese, 1 ottobre 2025 per le imprese di medie dimensioni ed 31 marzo 2025 per le grandi imprese. In particolar modo, queste ultime, in caso di inadempimento, godono di una moratoria di 30 giorni sulle sanzioni. (Gazzetta Ufficiale, 30/05/2025, n.124)

1.2 Profili dell'obbligo di copertura assicurativa

La norma stabilisce che ogni contratto assicurativo debba prevedere premi che siano proporzionali al rischio ed al contempo possa includere uno scoperto o franchigia fino al 15 per cento del danno.

Da un punto di vista sanzionatorio, il mancato rispetto dell'obbligo incide sull'accesso a determinati incentivi statali riconosciuti alle aziende italiane.

Con il Decreto del 18 giugno 2025 del Ministro Urso, pubblicato sul MIMIT, viene espressamente indicato l'elenco degli incentivi subordinati alla sottoscrizione delle coperture assicurative catastrofali.

Tra i principali si annoverano:

- Contratti di sviluppo
- Fondo per la salvaguardia di livelli occupazionali
- Aiuti finalizzati alla costituzione e sviluppo di nuove start-up innovative nel territorio nazionale
- Interventi di riqualificazione destinati alle aree di crisi industriale ai sensi della Legge 181/89
- Aiuti finalizzati alla costituzione e sviluppo di nuove società cooperative
- Sostegno per la produzione di energia da fonti rinnovabili PMI

- Sostegno per finanziamenti e venture capital per le start-up

La concessione di contributi ed agevolazioni di fondi pubblici è subordinata alla sottoscrizione della polizza assicurativa.

Pertanto, la mancata copertura non comporta l'implicazione di sanzioni pecuniarie immediate ma di riflessi indiretti che vanno ad incidere sull'attività economica dell'azienda.

(Ministero delle Imprese e del Made in Italy, 2025)

L'obbligo assicurativo si caratterizza, inoltre, per la sua bilateralità.

Infatti, secondo il Decreto Ministeriale n.18/2025, tra i soggetti tenuti ad ottemperare al proprio dovere, rientrano le compagnie assicurative operanti in Italia (presumibilmente del ramo 8 "Incendio ed elementi naturali" di cui all'art. 2 del CAP – Codice delle Assicurazioni Private) e per le quali, in caso di rifiuto ingiustificato o elusione, sono previste sanzioni da 100.000 a 500.000 euro.

In aggiunta, per sostenere le compagnie nella messa in atto della normativa e salvaguardarne la solvibilità, il legislatore ha stabilito che l'assolvimento dell'obbligo può avvenire anche tramite coassicurazione, consorzi d'impres e riassicurazione. (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.48, 2025)

In questo contesto, un ruolo centrale è ricoperto da SACE S.p.A, gruppo assicurativo-finanziario interamente gestito dallo Stato italiano tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze, impegnato a supportare la crescita nazionale ed internazionale delle imprese italiane. (SACE, 2025)

Infatti, con il fine di sostenere le compagnie assicurative nello svolgimento delle loro funzioni, la Legge di bilancio 2023, commi 107- 109, autorizza SACE S.p.A ad offrire coperture riassicurative a condizioni di mercato, coprendo fino al 50 per cento degli indennizzi per un importo totale pari a Euro 5 miliardi annui nel triennio 2024-2026.

I beneficiari previsti sono assicuratori e riassicuratori privati autorizzati in Italia alla copertura assicurativa dei rischi catastrofali e le compagnie assicurative abilitate che aderiscano mediante convenzione, mentre le modalità operative delle procedure di adesione sono state definite dal Decreto interministeriale 18/2025 ed il suo avvio operativo fissato a partire da Marzo 2025.

Si precisa, infine, che SACE S.p.A non opera a rischio proprio: le obbligazioni assunte sono coperte da una garanzia statale esplicita ed irreversibile. (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.48, 2025)

1.3 La gestione del rischio catastrofale in Italia: limiti del sistema pre-riforma e modelli internazionali a confronto

Numerose sono state le occasioni che hanno favorito la messa in luce dei limiti strutturali caratterizzanti il sistema italiano di gestione del rischio antecedente alla riforma.

L'approccio adottato in precedenza si è dimostrato fortemente reattivo, caratterizzato da consistenti interventi pubblici, attivati esclusivamente in risposta ai diversi contesti emergenziali, e da un ruolo piuttosto marginale ricoperto dalle compagnie assicurative.

Lo Stato interveniva mediante misure d'emergenza straordinarie, non supportate, però, da un disegno strategico prestabilito.

Un quadro strutturale preventivo ad hoc in grado di porre fine ad un occasionale e confusionario ricorso a provvedimenti discontinui e ad alto impatto economico, era ancora troppo lontano dall'essere definito.

Basti considerare la gestione di uno fra i più recenti eventi catastrofici che hanno colpito il territorio italiano in questi ultimi anni.

Nel maggio 2023, l'Emilia-Romagna è stata travolta da un'ondata alluvionale che ha colpito circa 130.000 imprese, provocando danni finanziari alle attività produttive stimati intorno a 1,8 miliardi di euro. (Gabanelli, 2023; Gabanelli & Fasano, 2024)

Le risorse stanziare per la ricostruzione tardarono ad arrivare: solo un anno dopo l'evento, il 42,5 per cento delle imprese colpite non aveva ancora ricevuto alcun indennizzo. (Confindustria Romagna, 2024)

Furono mosse, oltretutto, accuse nei confronti della governance nazionale riguardo ai ritardi nello stanziamento dei fondi previsti per la ricostruzione nonché alla scarsa trasparenza adoperata nella gestione dei suddetti fondi. (Carboni, 2023)

Questo modus operandi, tutt'altro che proattivo, ha contribuito all'aumento dell'esposizione finanziaria dello Stato, il quale, non di rado, è dovuto ricorrere a fondi straordinari, non previsti dal bilancio annuale. Ciò non ha fatto altro che alimentare un comportamento piuttosto attendista dei privati, i quali, non essendo incentivati a dotarsi di una qualche forma di tutela contro i danni provocati dai disastri ambientali, si sono limitati ad una condizione di dipendenza passiva.

A testimonianza di ciò, secondo quanto risulta da uno studio condotto da Banca d'Italia ad ottobre 2022, durante il primo semestre dello stesso anno, il numero di imprese assicurate contro eventi climatici è risultato essere minore rispetto a quante hanno sottoscritto una polizza per rischi come furto o responsabilità verso terzi, tradizionalmente ritenuti più diffusi. (Banca D'Italia, 2022)

Il grado di copertura assicurativa del sistema nazionale italiano per i rischi catastrofali è apparso, dunque, strutturalmente ridotto.

A conferma di ciò, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), aveva condotto nel 2021 un'indagine statistica volta a misurare quante imprese situate nel territorio italiano avessero adottato soluzioni assicurative preventive contro tali rischi: soltanto il 4% delle microimprese e il 19% delle piccole imprese appariva assicurato. (ANIA, 2021)

IMPRESE IN ITALIA¹		STIMA % IMPRESE ASSICURATE ⁽²⁾	
	NUMERO ADDETTI	NUMERO IMPRESE	
			RISCHIO INCENDIO RISCHI CATASTROFALI⁽³⁾
IMPRESE MICRO	0-9	4.314.961	50% 4%
IMPRESE PICCOLE	10-49	196.855	94% 19%
IMPRESE MEDIE	50-249	24.526	93% 72%
IMPRESE GRANDI	+250	4.292	96% 97%
TOTALE		4.540.634	52% 5%

¹ISTAT - Imprese attive e addetti (anno 2021)
⁽²⁾ Stima su dati ANIA
⁽³⁾ Imprese assicurate per il solo rischio terremoto, per il solo rischio alluvione o per entrambi i rischi catastrofali

Figura 4: ANIA, 2021

Tra le più frequenti motivazioni segnalate dalle imprese non assicurate si segnalano l'elevato costo della polizza (molte di esse hanno a lungo sostenuto che il premio da pagare fosse eccessivo rispetto al danno atteso), la scarsità di informazioni adeguate ed una diffusa mancanza di fiducia nei confronti delle compagnie assicurative. (Banca D'Italia, 2022)

C'è da dire che in Italia, prima dell'entrata in vigore della normativa, il sistema assicurativo vigente in materia di polizze sul catastrofale, era di tipo facoltativo. Ciò significa che i potenziali assicurati godevano di una totale libertà nella scelta di stipula dell'assicurazione per i rischi catastrofali.

Questo modello assicurativo ha sicuramente gravato ulteriormente sull'approccio adottato dal sistema italiano per la gestione del rischio.

Infatti, la non obbligatorietà della copertura ha reso impossibile il raggiungimento di una soglia minima sufficiente, in termini di persone e capitali, ne tanto meno di una solida e diffusa copertura della quasi totalità di immobili.

Dunque, i potenziali assicurandi, come sottolineato in precedenza, hanno preferito tutelarsi confidando negli interventi indennitari dello Stato.

Allo stesso tempo, la natura facoltativa delle polizze Cat Nat può aver favorito fenomeni di anti-selezione del rischio.

Non è da escludere l'eventualità che, allo scopo di proteggere il proprio patrimonio finanziario dalle ingenti perdite relative ai danni provocati da un possibile evento catastrofico, le compagnie assicurative possano aver adottato strategie volte a limitare la loro esposizione nelle aree più a rischio, lasciandole, pertanto, prive di copertura. (Cineas, 2023)

Per sottolineare i limiti strutturali del sistema italiano pre-riforma, il White Paper intitolato "*L'assicurazione delle calamità naturali e delle pandemie*", pubblicato da Cineas, nel 2023, ha realizzato un overview dei modelli assicurativi che alcuni tra i paesi più influenti nel panorama internazionale hanno implementato, con il fine di individuare quale, tra le soluzioni elencate, fosse più confacente al caso italiano.

Le tre macro categorie presentate sono:

- Sistema facoltativo
- Sistema semi-obbligatorio
- Sistema obbligatorio

Paesi come Belgio, Spagna e Francia hanno scelto di optare per la seconda opzione.

La semi-obbligatorietà implica che la stipula della polizza Cat Nat si deve applicare obbligatoriamente solo in aggiunta alla copertura contro i rischi da incendio (facoltativa).

Si tratta di un sistema che ha riscosso un notevole successo in termini di penetrazione di mercato (ad esempio in Francia al 95%), dovuto principalmente alla preesistente diffusione di polizze incendio.

L'introduzione della garanzia accessoria per i rischi catastrofici ha, dunque, automaticamente registrato un'ampia adesione, grazie all'ormai consolidata platea di assicurati.

In merito al supporto pubblico, la Francia prevede l'intervento dello Stato come riassicuratore di ultima istanza attraverso la Cassa Centrale di Riassicurazione (CRR).

In Spagna, la garanzia dei danni e dei risarcimenti risiede nelle mani del CCS, Consorzio di Compensazione degli Assicurati, compagnia di assicurazione privata e posseduta dalle compagnie e dallo Stato per la medesima porzione, la quale, in mancanza di risorse finanziarie, potrà godere della riassicurazione dello Stato.

Il CCS si occupa della copertura di ciascun rischio catastrofico non coperto direttamente dall'assicurazione base e categorizza ciascuno di essi in base a luogo geografico, periodo di tempo e tipologia di rischio, così da incrementare la disponibilità dei fondi necessari a coprire future perdite ed ottenere vantaggi fiscali.

A prediligere, invece, il modello obbligatorio sono quei paesi particolarmente esposti a numerosi e frequenti eventi catastrofici come la Turchia, nel caso dei terremoti, e l'Islanda, nel caso di eventi di natura prevalentemente glaciali e vulcanici.

Il sistema facoltativo vigente nel Regno Unito, invece, non prevede alcun intervento regolatore dello Stato, il quale, dunque, in caso di eventuali coperture contro il rischio catastrofico, non stanzerà alcun tipo di risarcimento pubblico.

La nazione si avvale di un consorzio chiamato Flood Re, fondo non-profit attivo dal 2014, costituito dalle compagnie d'assicurazione appartenenti all'ABI (Association of British Insurers) e finalizzato alla riduzione dell'importo dei premi in tutte le aree maggiormente a rischio alluvionale così da incrementare la base clienti.

Il livello di penetrazione ottenuto grazie al modello facoltativo è apparso piuttosto variabile.

Infatti, sebbene si aggiri intorno al 90% nella Nazione Inglese, è visibilmente più ridotto in Giappone (40%) e negli Stati Uniti (18%).

In particolar modo, gli USA hanno implementato il National Flood Insurance Program (NFIP) per la copertura degli immobili ed il loro contenuto dai rischi contro danni provocati da disastri alluvionali.

In California vi è, inoltre, un apposito fondo a gestione statale che prende il nome di California Earthquake Authority (CEA), su cui poggia l'intero sistema.

Lo Stato del Giappone, si avvale del Japan Earthquake Reinsurance Co. (JER), attraverso il quale lo Stato funge da riassicuratore per le compagnie.

Da ultimo, il Paper offre brevemente una panoramica del sistema opzionale italiano tutt'altro che funzionale ribadendo l'urgenza di un'organica disciplina giuridica che permetta di affrontare proattivamente ed efficacemente la risonanza finanziaria scatenata dalle catastrofi naturali. (Cineas, 2023)

1.4 L'obbligo di copertura sul catastrofale: tra opportunità e sfide

Per quanto debole possa essersi dimostrato sinora il sistema assicurativo italiano, la scelta di imporre l'obbligatorietà della polizza sul catastrofale adottata dal legislatore, avrebbe dovuto rappresentare, oltre che una necessità, un'interessante opportunità strategica tanto per le imprese assicurate, per la "messa in sicurezza" del proprio patrimonio aziendale, quanto per le compagnie assicuratrici, per incrementare la propria redditività.

Sono infatti molteplici i vantaggi che ne possono scaturire:

- Il trasferimento alla compagnia assicurativa da parte dell'imprenditore che ha già per natura il rischio d'impresa, di tutti gli altri rischi (anche quelli di bassa frequenza ma altissima gravità) che non possono in nessun modo rimanere in capo all'azienda o imprenditore;
- L'adozione di misure preventive capaci di saper gestire tempestivamente e proattivamente emergenze di grande portata come quelle catastrofali; (Unipol, 2025)
- L'ottimizzazione della valutazione del merito creditizio da parte degli istituti di credito nei confronti dell'azienda, evidenziandone un approccio manageriale affidabile e lungimirante; (Brachini, 2025)
- Il superamento della selezione avversa e l'aumento della mutualità con conseguente stabilizzazione dei premi; (Cineas, 2025)
- L'incremento della resilienza aziendale e la promozione ed il consolidamento di valori oggi fortemente riconosciuti, quali sostenibilità e sicurezza;
- L'agevolazione di una notevole riduzione dei tempi e dei costi di ripristino dei beni danneggiati, facilitando così la continuità operativa dell'impresa. (Unipol, 2025)
- Una maggiore autonomia e responsabilizzazione nella gestione del rischio da parte delle imprese, le quali si occuperebbero di salvaguardare il proprio patrimonio aziendale da ingenti perdite economiche, lasciando che lo Stato, sollevato da tale carico, concentri le proprie risorse su altre priorità.

Tuttavia, come già accennato, il processo attuativo della normativa si è rivelato piuttosto complesso. Contrariamente a quanto sperato, la reazione di una quota maggioritaria delle imprese italiane si è manifestata alquanto scettica.

Alcune PMI, in ragione della portata del tutto inedita della nuova legge all'interno dell'industria assicurativa, hanno avanzato una richiesta di proroga dei termini previsti, ottenendo dei differimenti.

Altre invece, ben consapevoli che il danno catastrofale non arriva “per decreto-legge” e, soprattutto, dopo aver subito le serie conseguenze degli ultimi eventi che hanno impattato il territorio nazionale, hanno preferito agire prontamente sottoscrivendo la polizza.

Un interessante incentivo è stato, sicuramente, rappresentato dalla consapevolezza che il mancato rispetto dei termini di legge avrebbe potuto comportare l’esclusione dall’accesso di contributi e sovvenzioni statali (finanziamenti regionali, garanzia Medio Credito Centrale ecc.).

Altre tematiche controverse che hanno a lungo figurato come punto di dibattito importante, in seguito all’emanazione della norma, hanno interessato tutti i beni non di proprietà (leasing), gli attivi circolanti e le merci, discussi successivamente nei recenti decreti attuativi.

Sono altresì sorti dubbi circa la sostenibilità della copertura sia dal punto di vista del premio della polizza per le grandi imprese (ma anche per quelle di piccole e medie dimensioni) situate in aree ad alto rischio ambientale, sia della solvibilità da parte delle compagnie. La normativa stessa ha, infatti, riconosciuto i limiti strutturali relativi alla capacità di gestione del rischio catastrofale da parte dell’attuale settore assicurativo.

Riccardo Cesari, consigliere IVASS ha, in aggiunta, dimostrato, durante un Convegno CISA tenuto l’11 dicembre 2023, che i prezzi delle polizze assicurative godono di una certa sensibilità sia in relazione alla complessità di valutazione degli hazard sia al variabile grado di esposizione al rischio che caratterizza il nostro territorio (all’aumentare dell’esposizione, il costo della polizza assicurativa può aumentare sensibilmente).

L’obbligatorietà può, in tal senso, sostenere le compagnie assicurative nella raccolta dei premi ed evitare che possano cadere vittima del fenomeno di selezione avversa, il quale comporta una clientela più rischiosa (imprese collocate in aree maggiormente esposte al rischio) e premi assicurativi molto elevati.

Di fatti, le imprese situate in aree ad elevato rischio sono quelle maggiormente incentivate a tutelarsi ricorrendo ad una copertura assicurativa a prezzi medi, tuttavia, ciò implica un significativo aumento del costo della polizza (a discapito delle imprese meno rischiose). (Frigo & Venturini, 2024)

Pertanto, grazie ad un più elevato grado di mutualità favorito dall’obbligo di copertura, l’ammontare dei premi raccolti sarebbe sufficiente a coprire i costi di eventuali sinistri.

Ad ottemperare a questo dovere sono chiamate tutte le imprese, indipendentemente dal livello di rischiosità che caratterizza l’area in cui sono localizzate, così da garantire una più totale copertura dai

rischi catastrofici e favorire una maggiore omogeneità dei premi, generalmente più contenuti per le imprese meno esposte.

Le compagnie assicurative sono, dunque, state chiamate ad interfacciarsi e ad adeguare la propria attività con l'obbligatorietà delle coperture per i rischi Cat Nat.

Devono affrontare sfide quali familiarizzare con una tipologia di rischio scarsamente trattata in precedenza, se non del tutto nuova (come nel caso delle frane), lavorando, al contempo, per garantire alle imprese una solida sostenibilità tecnica della copertura. (Cineas, 2025)

E', dunque, indispensabile il ricorso ad un approccio strategico che sia in grado di sviluppare nuove soluzioni assicurative per le imprese e di incentivarne l'adozione, incoraggiandone una diffusione capillare.

A tal proposito, il mercato assicurativo ha già mosso i primi passi per rispondere a questa esigenza, sviluppando un'offerta assicurativa che sia il più possibile specifica, personalizzabile, sempre più in linea con l'era digitale e conforme ai principi ESG, allo scopo di promuovere uno sviluppo orientato alla sostenibilità ed un approccio fondato sulla prevenzione. (Cineas, 2025)

Capitolo II L'Offerta assicurativa e la centralità del ruolo consulenziale

2.1 Strumenti assicurativi attuali per la protezione contro i rischi catastrofali in Italia

In vista dell'obbligatorietà introdotta dall'intervento legislativo 213/2023 circa la copertura contro i rischi catastrofali, L'IVASS ha effettuato nel Giugno 2024 un'attenta analisi, intitolata "*Indagine sulle polizze a copertura dei rischi catastrofali*", in merito al ventaglio di offerte assicurative presenti nel mercato italiano allo scopo di individuarne gli aspetti più caratteristici e fornire proposte per la creazione di nuove soluzioni.

Attraverso questo report, sono stati messi in evidenza degli aspetti migliorabili ed alcune criticità nella proposta assicurativa di polizze cd. standard ancora in fase embrionale, affinché esse siano il più possibile in linea con quanto previsto dagli obblighi normativi.

Tra le principali evidenze emerse riguardo l'offerta riportiamo:

- Contenuto più ampio delle polizze relative alle PMI rispetto a quelle della clientela retail;
- Ridotta offerta di polizze per la sola copertura dei rischi catastrofali (polizza stand alone);
- Condizioni contrattuali di polizza piuttosto articolate e complesse;
- Eterogeneità dei criteri di valutazione del danno;
- Definizioni dei rischi catastrofali coperti non omogenee tra gli operatori assicurativi.

Le compagnie hanno progressivamente recepito tali indicazioni, così da adeguare e migliorare la propria offerta.

Difatti, solo una progettazione strategica e ponderata di polizze e premi può essere in grado di promuovere una condotta responsabile da parte degli assicurati, finalizzata alla riduzione dei rischi ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Si procede, ora, all'analisi degli attuali prodotti assicurativi aggiornati relativamente alle coperture contro il rischio catastrofale. In particolare, sono state selezionate rispettivamente le soluzioni proposte da Intesa San Paolo, uno dei maggiori leader nel settore bancario italiano con una solida integrazione verticale dei servizi assicurativi, Sace S.p.A, gruppo assicurativo-finanziario espressamente menzionato nella norma, ed Allianz, compagnia assicurativa internazionale di rilievo.

Intesa San Paolo ha presentato la sua iniziativa ‘Proteggi Business’, rivolta alle piccole e medie imprese e aziende retail e orientata ad offrire una completa protezione, sicurezza e tutela degli asset aziendali, nonché una rapida ripresa dell’attività in caso di eventi imprevisti, continuità operativa e tranquillità nella gestione del proprio business. (Intesa Sanpaolo, n.d. -a)

Tale iniziativa risponde ai bisogni di assistenza immediata e consulenza in caso di emergenza (valori inestimabili per un’azienda) e di flessibilità, sostenibilità e responsabilità aziendale.

Tra le soluzioni che l’iniziativa propone occorre menzionare:

- Protezione catastrofi Naturali Business: polizza assicurativa che risponde all’obbligo normativo per le imprese di tutelare i beni aziendali in caso di danni provocati da eventi catastrofali, previsti dal DM MEF n. 18/2025. (Intesa Sanpaolo, n.d.-b)
- Polizza RC ambientali: polizza che offre servizi di assistenza immediata e consulenza per una pronta ed efficace gestione dell’emergenza. (Intesa Sanpaolo, n.d.-c)

SACE BT S.p.A ha avviato, come player precursore, una sua linea di business dedicata alle coperture CAT NAT, rivolta principalmente alle piccole e medie imprese interessate ad avere una copertura efficace contro i rischi catastrofali con scoperto non superiore al 15% del danno.

Si tratta di un prodotto acquistabile presso sia reti distributive tradizionali quali istituti di credito, broker e agenti, sia attraverso sistemi ed infrastrutture digitali Fintech. (SACE, 2024)

ALLIANZ ha lanciato nel mercato la sua offerta ‘Catastrofi naturali Impresa’, rivolta, anch’essa, alle imprese destinatarie previste dalla legge. Consente l’acquisto di garanzie aggiuntive opzionali quali: indennità da danni da interruzione di attività e somma per spese straordinarie per la ripresa dell’attività e per perdita di canoni di locazione. Si tratta di un servizio di pronto intervento, volto a favorire una rapida ripresa dell’attività aziendale, che prevede, inoltre, soluzioni in ambito sostenibile. Infatti, sono previste riduzioni di prezzo per tutte le imprese che ricorrono a provvedimenti cautelativi per attenuare le conseguenze del cambiamento climatico. (Allianz S.p.A., 2024)

Le compagnie assicurative, inoltre, hanno optato per policy di investimento ESG allo scopo di supervisionare i rischi assicurativi. Difatti, il 46% di queste vanta, all’interno dei propri CdA, board committees con responsabilità specifiche in materia di ESG. Le misure adottate riguardano principalmente lo sviluppo di alternative soluzioni assicurative volte a favorire lo sviluppo sostenibile, l’analisi dell’incidenza ESG sulle passività assicurative e sui settori operativi del ramo

danni e l'implementazione di coperture inclusive e sostenibili secondo parametri tecnici e di pricing. (IVASS, 2025)

2.2 Soluzioni assicurative innovative: le polizze parametriche nel contesto degli Alternative Risk Transfer

L'attuale panorama assicurativo ha mostrato un elevato grado di complessità.

L'aumento vertiginoso di disastri climatici ha determinato un notevole impatto a livello internazionale.

Ciò ha, di conseguenza, incrementato il numero di rischi reali necessari da coprire.

Le compagnie assicuratrici per assicurarsi un ammontare maggiore di capitale, tale da garantire protezione per i potenziali sinistri, e per preservare il proprio patrimonio finanziario da eventuali perdite, hanno aumentato l'importo dei premi delle polizze.

Inoltre, quest'ultime, oltre ad essere diventate piuttosto onerose, non riuscivano a garantire una completa ed esatta copertura da tutti i molteplici rischi catastrofali.

L'offerta assicurativa tradizionale non era più sufficiente.

La scelta delle compagnie si è, pertanto, indirizzata verso una nuova direzione: strumenti innovativi, più estesi e flessibili per la gestione del rischio.

Questa tipologia di soluzione, conosciuta con il nome di Alternative Risk Transfer, consente la gestione di tipologie di rischio convenzionalmente difficili da collocare, la realizzazione di iniziative volte a minimizzare il costo complessivo della copertura e l'ottimizzazione della solidità finanziaria dell'azienda.

Il modello delle ART si propone come alternativa al tradizionale funzionamento del sistema classico secondo cui, l'azienda si tutela trasferendo il proprio rischio alla compagnia assicuratrice dietro pagamento di un premio.

Esso prevede, infatti, il ricorso a strategie innovative, personalizzate ed a strumenti finanziari esterni al mercato assicurativo tradizionale quali, ad esempio, compagnie di riassicurazione e mercato dei capitali.

Tra le principali soluzioni degne di nota, citiamo le captive insurance, compagnie d'assicurazione interna all'azienda madre, creata ad hoc per gestire e finanziare i rischi della stessa, i catastrophe bonds (CAT bonds), titoli obbligazionari emessi direttamente da società veicolo (SPV) per trasferire il rischio catastrofale e gli oneri per il risarcimento dei danni sul mercato finanziario, e le polizze parametriche. (Allianz Commercial, 2025)

In particolar modo, quest'ultime si caratterizzano per una copertura assicurativa piuttosto semplice che prevede, in caso di sinistro, un risarcimento stabilito a priori. (ANIA, 2025 - a)

Nel momento in cui un parametro prestabilito, esogeno ed oggettivo supera una determinata soglia, detta trigger (ad esempio il volume di precipitazioni per l'alluvione in un determinato range temporale) anch'essa predefinita, la polizza si attiva automaticamente e viene effettuato un pagamento precedentemente concordato, entro poco tempo dopo il verificarsi del danno, e senza necessità di perizie o valutazioni. (Cineas, 2025)

Un ruolo di primaria importanza viene svolto da un soggetto terzo certificato, che prende il nome di "oracolo", al quale spetta l'imparziale controllo dell'attivazione del trigger.

L'evento scatenante deve, inoltre, necessariamente risultare fortuito, quantificabile ed in grado di generare un reale danno economico in capo all'assicurato. (Cineas, 2025)

Ciò spiega perché il principale ambito di applicazione delle polizze parametriche sia quello relativo al rischio climatico.

Gli eventi catastrofali riconosciuti dalla legge soddisfano, infatti, a pieno titolo i requisiti di aleatorietà, modellabilità e sono frequentemente causa di impatti finanziari alquanto negativi.

Le configurazioni che la polizza parametrica può adottare rispetto alla tradizionale soluzione assicurativa sono le seguenti:

- Strumento alternativo
- Strumento complementare: in questo modo sarà possibile eliminare il rischio base ed evitare che l'assicurato percepisca un indennizzo minore rispetto a quello atteso, o peggio che ne rimanga sprovvisto del tutto, grazie ad una compensazione garantita dalla polizza tradizionale mediante un successivo conguaglio

(Cineas, 2025)

Talvolta è, inoltre, possibile fare ricorso a soluzioni ibride che prevedono l'integrazione di una parametrica in una polizza Property tradizionale (copertura tradizionale per i beni materiali). In questo caso specifico l'indennizzo sarà effettuato solo nel momento in cui si verificano le seguenti condizioni: danno rilevato e parametro prestabilito soddisfatto. (Cineas, 2025)

Il mercato delle polizze parametriche, a livello internazionale, sta affrontando una progressiva e sempre più marcata affermazione.

Daniela D'andrea, CEO di Swiss Re, durante il Seminario *“Le polizze parametriche tra mercato, tecnologia e diritto”*, tenutosi il 10 maggio 2024, ha sostenuto che gli assicuratori operanti in questo settore registreranno un aumento del proprio valore complessivo di circa il 9,9 % nel periodo 2022-2031.

A giustificare tale espansione vi sono i molteplici vantaggi che assicuratore ed assicurato possono trarre.

Nello specifico, le compagnie assicuratrici sono in grado di riuscire a coprire un maggiore quantitativo di rischi in modo sostenibile.

Le assicurazioni dei rischi catastrofici, infatti, hanno da sempre richiesto un'elevata spesa dovuta ad una conduzione alquanto complessa di analisi statistico-attuariali relative ad eventi estremi.

Grazie a questa soluzione, il margine di incertezza relativo alla quantificazione del risarcimento dei danni provocati da eventi catastrofici, ha subito una progressiva diminuzione.

L'assicurato, di contro, vista la riduzione dei costi amministrativi per le compagnie, può percepire una premio minore.

Ulteriori benefici offerti degni di menzione sono, senza dubbio, la semplicità e la trasparenza dello strumento, la mancanza di necessità di valutazione tecnica del danno, la capacità di assicurare rischi tendenzialmente difficili da coprire, la garanzia di una maggiore stabilità economica dell'azienda. (Santagata, 2022)

In aggiunta, la copertura parametrica, si configura come un concreto esempio di soluzione c.d. tailor-made, personalizzabile in base alle esigenze specifiche dell'impresa potenziale assicuratrice.

I player assicurativi hanno, infatti, scelto di investire, in misura crescente, in polizze personalizzabili, allo scopo di garantire, spinti dai progressi apportati dall'innovazione digitale, una maggiore flessibilità dei propri prodotti e di avvicinare le imprese al mondo assicurativo.

Un numero consistente di beneficiari sarebbe, di fatti, maggiormente disposto a pagare un premio più elevato per l'acquisto di una copertura assicurativa che sia personalizzata in base alle proprie richieste.

In questo modo, il grado di soddisfazione e fidelizzazione della clientela aumenterebbero, rafforzando il rapporto di fiducia che lega ciascuna compagnia con il proprio target.

In sintesi, possiamo dire che l'industria assicurativa sta affrontando una fase di radicale modernizzazione, allo scopo di riuscire a distaccarsi da un modello tradizionale ormai limitato e a tenere le redini di un mercato sempre più dinamico e sfidante, e sono proprio le soluzioni innovative Alternative Risk Transfer, come le polizze parametriche, a costituire il giusto strumento per riuscire nell'impresa.

2.3 Bancassicurazione come nuovo canale distributivo e l'importanza della digitalizzazione

La collaborazione strategica tra mondo bancario e assicurativo, ha avuto il suo esordio in Italia sul finire del secolo scorso, inizialmente sul ramo Vita, e dai primi anni 2000 anche sul ramo Danni.

Si tratta di un fenomeno evolutivo innovativo che prese avvio con l'emanazione della seconda direttiva bancaria europea del 1989, la quale costituì un essenziale requisito per l'avvio del "mercato unico europeo" nel settore finanziario. Infatti, la disciplina comunitaria stabilì l'insediamento operativo delle banche in altri Stati membri dell'UE, attraverso succursali o la libera prestazione di servizi. (Banca d'Italia, 1995)

Ciò provocò un aumento della concorrenzialità all'interno del settore bancario vista la presenza di gruppi bancari stranieri all'interno del mercato italiano.

Mediante tale direttiva, inoltre, il confine tradizionalmente marcato, ormai obsoleto, tra settore assicurativo e bancario, subì un graduale smussamento, conducendo verso una vera e propria globalizzazione del settore finanziario.

Le compagnie d'assicurazione e le banche, attraverso reciproche partecipazioni, hanno sfruttato questa convergenza allo scopo di ampliare il proprio assetto patrimoniale ed impedire che possibili fenomeni di concentrazione del rischio in uno specifico settore potessero minare gli interessi di assicurati e risparmiatori.

L'evoluzione normativa ha, quindi, costituito un importante incentivo per la costituzione di bancassicurazione.

Eppure, non è la sola.

Infatti, lo sviluppo di coperture assicurative, in particolar modo del ramo danni, nelle banche si è realizzato anche a seguito dell'importante ribasso dei tassi sui mercati conseguente l'introduzione dell'euro.

Nella seconda metà degli anni 90', l'Italia, che vide crescere, negli anni precedenti, il proprio rapporto debito/PIL, e dovendosi adeguare ai nuovi criteri introdotti dal trattato di Maastricht (1993) per entrare nell'Eurozona, perseguì con successo la riduzione del proprio debito pubblico e ritornò ad una maggiore stabilità economica.

A ciò si aggiunsero fattori demografici come invecchiamento demografico, netto calo della popolazione lavorativamente attiva e graduale riduzione della propensione marginale al risparmio, che comportarono un flusso di depositi bancari e rendimenti notevolmente ridotti.

La conseguente riduzione del margine da interesse che ne derivò, condusse le banche a dirottare gran parte della propria attività verso servizi finanziari più eterogenei, accelerando, dunque, il processo di diversificazione sul settore assicurativo, partito all'inizio con la sola CPI (Credit Protection Insurance

a tutela dei finanziamenti a medio lungo termine) e successivamente esteso a tutte le altre coperture danni, compresa la nuova catastrofale.

Le banche hanno colto l'importanza strategica del business bancassicurativo ed hanno effettuato investimenti mirati specialmente sotto il profilo formativo, organizzativo, commerciale ed informatico.

Allo stesso modo, hanno riconosciuto che, sfruttando la capillarità della propria rete commerciale, possono trarre beneficio dalla strategia di diversificazione di prodotti e servizi, incrementando così la propria quota di mercato.

Al contempo, le compagnie assicurative, accedendo alla rete di vendita bancaria, caratterizzata da costi moderatamente bassi, possono superare la rigidità ma soprattutto le spese relative alla propria rete distributiva.

La rete distributiva bancaria costituisce un mezzo efficace per il raggiungimento di nuovi segmenti di mercato e per il consolidamento della propria presenza in quelli esistenti, facendo leva specialmente sull'affidabilità e sulla stabilità finanziaria pubblicamente riconosciutagli.

In aggiunta, tramite il canale Bancassicurazione, le compagnie possono diversificare la propria offerta per meglio adattarla alla clientela ed ottenere ulteriori risorse finanziarie volte a migliorare la propria solvibilità ed espandere il proprio raggio d'azione. (Coviello, 2010)

Per quanto concerne i principali modelli di riferimento di bancassurance riportiamo qui una scala crescente di integrazione:

- Accordi commerciali: bassa complessità di implementazione; minima integrazione
- Alleanze strategiche: livello più stretto di integrazione e cooperazione tra banche e assicurazioni
- Joint ventures; cooperazione più duratura
- Costituzioni o acquisizioni di un'impresa di assicurazioni: integrazione totale

(Coviello, 2010)

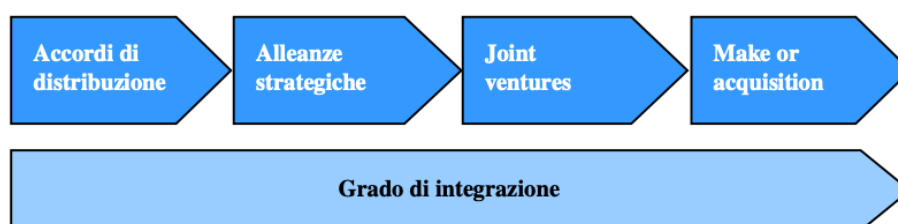


Figura 5: Coviello, 2010

Tra esempi rilevanti di bancassicurazione, menzioniamo la collaborazione BNL con Cardif (BNL ha internalizzato Cardif creando compagnie captive). (BNP Paribas Cardif, 2024)

Tuttavia, malgrado le sue potenzialità, la Bancassicurazione non è esente da sfide da affrontare.

Tra le più rilevanti si annoverano:

- Maggiore complessità organizzativa;
- Il rischio reputazionale ovvero la possibilità che una potenziale percezione negativa dell'immagine di un gruppo assicurativo o di una banca da parte di autorità, clienti o investitori, possa influenzare negativamente l'andamento economico e la solidità dell'ente, traducendosi in perdita finanziaria e di credibilità;
- Possibili effetti del contagio finanziario conseguenti al rischio di insolvenza di un determinato gruppo bancario-assicurativo, con potenziale contagio verso altri attori del sistema economico;
- Basso grado di digitalizzazione del settore;

(Apicella, D'Aurizio, Gallo & Guazzarotti, 2021)

In particolar modo, quest'ultima criticità ha richiamato l'attenzione dell'Italian Insurtech Association (IIA).

Si tratta di una società a scopo di lucro, costituita dai principali attori del panorama assicurativo, tra cui anche banche, intermediari finanziari e società di marketing digitale assicurativo, nata allo scopo di promuovere attivamente l'evoluzione digitale del settore assicurativo. (IIA, 2023)

L'IIA, inoltre, si avvale del sostegno di ANRA allo scopo di assistere e sostenere la collaborazione tra assicurazione e universo digitale, dimostrando quanto l'implementazione di tecnologie e soluzioni innovative possa rivoluzionarne e valorizzarne l'attività e le offerte. (ANRA, 2025)

A tal proposito, nel 2023, l'IIA ha condotto una ricerca intitolata Digital Bancassurance Index, coinvolgendo più di 100 istituti bancari e di offerta finanziaria (per l'80% italiani), allo scopo di rilevare il grado di digitalizzazione del settore bancassicurativo e di effettuare previsioni circa l'evoluzione digitale del comparto stesso.

L'Italia si colloca, con un punteggio di 16 su 30, quasi a metà nella classifica stilata da Digital Bancassurance Index, sulla base dei seguenti tre indicatori:

- 1) Automazione dei processi aziendali
- 2) Valutazione della customer journey digitale
- 3) Utilizzo di tecnologie digitali per la vendita di polizze assicurative

(IIA, 2023)

Ciò rivela un ricorso a piattaforme e strumenti digitali per la vendita di prodotti bancari/assicurativi piuttosto contenuto.

Infatti, sebbene le banche abbiano già avviato la vendita dei propri prodotti e servizi attraverso piattaforme digitali, non possiamo affermare lo stesso per l'offerta assicurativa digitale.

Nel 2022, solo il 20% delle banche ha distribuito prodotti assicurativi online e, ad opporre maggiore resistenza, si è rivelato proprio il top management dei principali gruppi bancari italiani, in quanto sostenitore dell'idea secondo cui la rilevanza economica e strategica di tali prodotti non sia sufficiente ad avallare l'impegno e gli investimenti per la trasformazione digitale.

Dalla ricerca è, dunque, emerso uno scarso livello di digitalizzazione del settore bancassicurativo, nonché una diffusione alquanto limitata di tecnologie e soluzioni innovative, riflettendo il tradizionale ricorso del sistema bancario e assicurativo a canali distributivi e strumenti fisici.

Tuttavia, Simone Ranucci Brandimarte, presidente di IIA, ribadendo le ragioni alla base dell'adozione della digitalizzazione, ormai essenziale, ha riportato una serie di previsioni di breve/medio termine che lasciano ben sperare.

Entro il 2030, infatti, la distribuzione di prodotti assicurativi online sarà nelle mani di circa il 90% delle banche italiane.

Inoltre, le stime prevedono un notevole aumento dell'ammontare di soluzioni digitali offerte, principalmente del ramo danni, fino a oltre 14 mld di volumi nel 2030. (IIA, 2023)

Come si evince, siamo in presenza di un processo ancora in fase di sviluppo, ma che, oggi più che mai, rappresenta un'urgenza operativa per l'intera industria bancaria e assicurativa.

E' fondamentale intervenire per garantire un cambiamento mirato e consapevole, mantenere e consolidare la propria competitività e rispondere ai bisogni di un consumatore sempre più incline ad effettuare le proprie operazioni in autonomia e comodamente online (circa l'80% della clientela ha migrato verso l'utilizzo di piattaforme digitali). (IIA, 2023)

Pertanto, l'obiettivo di bancassicurazione risiede nell'individuazione ed utilizzo di nuove strategie e tecnologie di distribuzione dei propri prodotti e servizi, con un focus particolare sulle polizze contro il rischio catastrofale, in modo da svincolarsi dal tradizionale modello di business, incrementare la propria offerta e raggiungere e soddisfare un più vasto pubblico.

A tal proposito, *applicazioni mobili, home banking, open insurance ed embedded insurance* costituiscono validi strumenti in grado di supportare questo processo.

Ulteriori modelli distributivi che il settore bancassicurativo sta progressivamente implementando includono, inoltre, *proposte phygital*, ovvero il coinvolgimento della rete fisica tradizionale nella vendita online di prodotti e servizi innovativi per il tramite di una piattaforma costituita ad hoc e *bancassurance come piattaforma*, infrastruttura digitale offerta dalla banca a servizio delle compagnie assicurative per la vendita dei loro prodotti e che, tramite le tecnologie insurtech, favorisce l'integrazione dei vari servizi digitali per offrire una customer experience digitale. (Strategica Group, 2025)

2.4 Il ruolo consulenziale dell'intermediario e il rafforzamento della cultura assicurativa

Come precedentemente evidenziato, il nostro Paese vanta un grado di sottoassicurazione tra i più alti al mondo.

Il presidente ANIA Giovanni Liverani, ha comunicato al Senato, lo scorso giugno, che l'Italia presenta una quota di premi assicurativi non auto pari all'1% del PIL, al di sotto della media europea del 2,6%, raggiungendo divari più netti nel caso, ad esempio, della copertura per le catastrofi naturali. (Ansa, 2025)

Una delle principali ragioni risiede nell'insufficiente livello di cultura ed educazione assicurativa.

Ma cosa si intende, esattamente, per cultura assicurativa?

La letteratura ha, a lungo, cercato di offrire una definizione in merito che fosse in grado di fornirne un'idea completa.

Ad esempio, secondo uno studio condotto da Lin et al. (2019), l'educazione assicurativa (Insurance Literacy) consiste nel: *“Comprendere il concetto di assicurazione ed essere informati e preparati sui prodotti assicurativi disponibili; avere una comprensione adeguata dei rischi coperti dalla polizza in questione; e saper applicare queste conoscenze per valutare le diverse opzioni assicurative e prendere decisioni coerenti con i rischi percepiti.”*

Tuttavia, in realtà, vi è una sostanziale mancanza di una definizione di educazione assicurativa che sia univoca e comprensiva di tutti i suoi elementi costitutivi.

La stessa definizione sopra riportata, seppur piuttosto esaustiva, non tiene conto, infatti, di aspetti rilevanti quali la capacità dei consumatori di trovare e valutare strategie di mitigazione del rischio, nonché i diritti e i doveri dell'assicurato acquisiti dopo aver sottoscritto la polizza. (Sampath & Ouyang, 2019)

In ogni caso, dopo aver cercato di chiarire, seppur brevemente e, alla luce dei limiti sopra evidenziati, cosa si intenda per cultura assicurativa, si procede all'analisi del suo livello nel contesto nazionale.

Un'indagine intitolata "Conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani" condotta dall'IVASS nel maggio 2021, su un campione di 2053 individui italiani maggiorenni, ha rivelato numerose criticità circa l'approccio alla gestione dei rischi.

Dal punto di vista della mera conoscenza assicurativa i dati non sono stati particolarmente confortanti. Infatti, solo il 30,4% del campione vanta un sufficiente livello di conoscenza di base (come definizioni di massimali e premi), mentre il 40,6% sembra essere consapevole delle proposte assicurative.

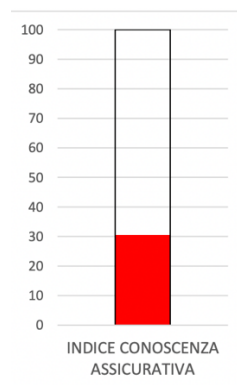


Figura 6: IVASS, 2021

Parimenti, i risultati dell'analisi comportamentale non sono stati da meno.

La fiducia verso il settore assicurativo ricopre soltanto il 59,5% del campione (poco più di 1 italiano su 2).

Il nudging appartenente alle vecchie generazioni sta via via cedendo il posto al boosting.

Infatti, il ruolo di guida nelle scelte assicurative rivestito tradizionalmente dalla figura dell'intermediario ha registrato un progressivo indebolimento.

I giovani hanno manifestato un desiderio di conoscenza più approfondita tale da condurli a prediligere una scelta più consapevole ed una maggiore autonomia decisionale. (Corriere della Sera, 2021)

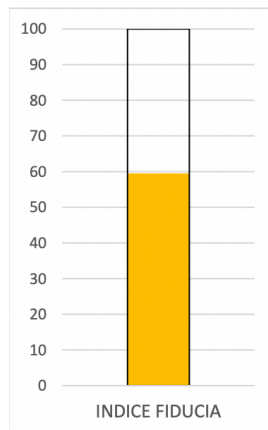


Figura 7: IVASS, 2021

La propensione al rischio in coloro che non possiedono polizze assicurative si aggira intorno ad un modesto 60,2% delle unità intervistate.

C'è da dire che l'individuo manifesta tipicamente avversione di fronte alla difficoltà nel calcolare la probabilità di eventi futuri incerti, specie quelli di portata catastrofica.

Ciò ostacola l'adozione di comportamenti assicurativi precauzionali.

L'indagine ha, inoltre, rivelato una discrepanza tra consapevolezza della gravità del rischio ed effettiva tutela assicurativa.

L'intensificazione di eventi catastrofici verificatisi sul territorio nazionale negli ultimi anni, ha sensibilmente aumentato la percezione del rischio tra i cittadini ma, purtroppo, non ha condotto ad un conseguente maggiore ricorso alla copertura assicurativa.

Ciò è dipeso, tra le varie cause, dalla distorsione sistemica secondo la quale un evento già verificatosi è meno probabile riaccada, e dal cosiddetto time discounting, per il quale lo "sconto" sul valore futuro è sfavorito rispetto ad una gratificazione immediata. (IVASS, 2021)

Per questa ragione il ricorso all'obbligatorietà è risultato inevitabile.

Infine, la comunicazione assicurativa è risultata efficace per il 56,3% del campione.

In questo contesto, ricoprono un ruolo di primaria importanza gli intermediari finanziari ed assicurativi, in quanto nelle loro mani risiede la responsabilità delle scelte assicurative degli italiani. Spetta loro, infatti, assicurarsi che le famiglie e le imprese facciano il giusto percorso di consulenza assicurativa, dando indicazioni preziose su come riconoscere i rischi più importanti e soprattutto come attivare la tutela per la messa in sicurezza dei due pilastri strategici: patrimonio e salute.

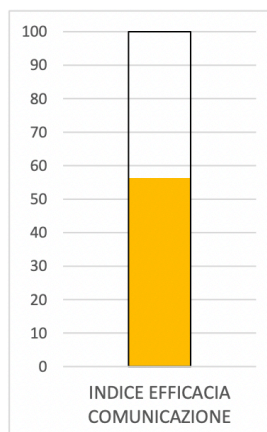


Figura 8: IVASS, 2021

Affinché ciò avvenga, risulta fondamentale investire in programmi di educazione e formazione finanziaria ed assicurativa, poiché in questo modo imprese e famiglie saranno in grado di godere di una solida cultura assicurativa, sviluppare conoscenze approfondite, contenere le asimmetrie informative e compiere consapevolmente decisioni per il proprio benessere.

A tal fine, gli Istituti di Credito hanno recentemente avviato un processo formativo del personale attivando vere e proprie squadre di specialisti professionali a supporto dei colleghi di filiale.

Oggi, non si parla più di Consulenza Finanziaria ma del concetto più ampio di Consulenza Patrimoniale (Assicurativa e Finanziaria).

Quest'attività, soprattutto nell'ambito della nuova copertura catastrofale, sarà determinante per alzare il livello culturale del Paese su questo tema specifico.

L'IVASS ha, invece, optato per la condivisione, su tutte le principali piattaforme e sul suo canale Youtube, di dieci episodi del podcast intitolato "Te l'assicuro" finalizzati allo sviluppo della cultura assicurativa ed allo scioglimento dei dubbi più ricorrenti in materia.

Inoltre, sta svolgendo, attraverso un road show per l'Italia, un radicale lavoro di alfabetizzazione assicurativa nelle scuole, comprensivo di programmi di formazione per gli insegnanti, con lo scopo di avvicinare sempre di più i giovani al mondo delle assicurazioni. (IVASS, 2024)

Parimenti, lo stesso ONU ha ritenuto opportuno un suo intervento inserendo tra i principali Global Goals dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il consolidamento della cultura assicurativa. (Tanfoglio, 2023)

Fondamentali sono, infine, gli interventi strategici degli intermediari bancari-assicurativi in ambito consulenziale, come:

- Comprensibilità e semplicità del linguaggio contrattuale ancora molto tecnico e giuridico
- Maggiore trasparenza circa il set informativo dei prodotti assicurativi, specie dei prodotti assicurativi come le polizze catastrofali (IVASS, 2021)
- Sinteticità del prospetto contrattuale secondo il principio “less-is-more”, per consentire un accesso rapido e diretto alle informazioni (IVASS, 2024)
- Chiarezza su aspetti specifici quali franchigie e scoperti e su casistiche coperte/scoperte (IVASS, 2021)
- Personalizzazione del prodotto
- Digitalizzazione dei servizi

Capitolo III Impatti sul Mercato Assicurativo Italiano

3.1 Le sfide per le compagnie assicurative: solvibilità, gestione del rischio e strategie di riassicurazione

L'obbligo di copertura dai rischi catastrofali ha avuto un impatto significativo all'interno del settore assicurativo italiano.

Dopo l'entrata in vigore della norma, anche a fronte di un'incertezza normativa che si è protratta per più di un anno e di un manifestarsi sempre più crescente di eventi di natura catastrofale, le compagnie d'assicurazione hanno riscontrato una certa difficoltà nella gestione di un potenziale repentino aumento della domanda obbligatoria di polizze assicurative da parte delle imprese destinatarie.

La mancanza di basi tecniche in materia, in particolare su alcune garanzie come le frane, per le quali non si disponevano di serie assicurative storiche consolidate (a differenza, ad esempio, di terremoti ed alluvioni), una domanda ed un'offerta tradizionalmente scarsa di coperture per eventi di questo genere ed una consapevolezza che, soprattutto in una fase iniziale, in mancanza di un portafoglio consolidato, la probabilità di ritrovarsi di fronte ad esposizioni di rischio particolarmente ingenti era piuttosto alta (numero esiguo di polizze che, tuttavia, potevano dare luogo a numerosi risarcimenti), rappresentano le principali motivazioni alla base della necessità delle compagnie di rafforzare la propria solvibilità e trovare il proprio equilibrio.

Il tema da affrontare è il seguente:

“Come e dove reperire le risorse necessarie per far fronte ai rischi catastrofali”

Lo Stato, che storicamente si è trovato in seria difficoltà nell'intervenire a sostegno dei singoli e delle imprese per il risarcimento dei danni da eventi catastrofali e, in considerazione dell'aumento e dell'intensità dei fenomeni, ha deciso di puntare ad un'alleanza strategica tra pubblico e privato, allo scopo di sostenere il sistema assicurativo nell'adempimento della norma.

Il coinvolgimento di SACE costituisce un importante strumento operativo di gestione e trasferimento del rischio, di grande sostegno per le compagnie assicurative nella gestione dei rischi Cat Nat.

Infatti, come accennato in precedenza, nella Norma Primaria, il Legislatore, ha autorizzato il gruppo SACE a fornire alle imprese assicurative e riassicurative del mercato privato, in forma di riassicurazione e a condizioni di mercato, una garanzia fino al 50% degli indennizzi e per un importo non superiore al tetto massimo sostenibile previsto dalla legge stessa di 5 miliardi annui tra il 2024 ed il 2026.

In questo modo, si è sviluppato un nuovo sistema di copertura ibrido tra pubblico (Stato) e privato (Comparto assicurativo) che vedrà le compagnie d'assicurazione occuparsi di designare i contratti da offrire ai clienti, valutare i rischi, determinare i prezzi, le modalità e la quota di cessione dei rischi mentre lo Stato, attraverso SACE, come garante ultimo, coprire, limitatamente a quanto previsto, quella parte di rischio che il mercato assicurativo non sarà in grado di assorbire. (Cesari, 2023)

Il sostegno riassicurativo offerto da SACE costituisce, inoltre, un elemento estremamente positivo per le imprese assicurative poiché, permette loro di affrontare una tipologia di rischio che le compagnie di riassicurazione sono restie ad accettare.

Infatti, il ricorso alla riassicurazione contro le catastrofi naturali che, come abbiamo visto, costituisce un utile strumento per la protezione delle compagnie dai danni che eventi di questa natura possono causare, è ostacolato da una tendenziale avversione manifestata dalle società di riassicurazione ad assumersi questo genere di rischi.

Le ragioni alla base di una tale riluttanza sono molteplici.

In primo luogo, ad incidere vi è sicuramente la difficoltà nella valutazione del rischio.

Infatti, calcolare attentamente la probabilità che un evento del genere si verifichi in una determinata zona del territorio e stimare la portata economica delle perdite conseguenti tale evento, può rivelarsi molto complicato.

Al contempo, l'aumento dei pagamenti conseguente la sempre più elevata frequenza di disastri ambientali, ha reso più elevato e difficile da prevedere il rischio per i riassicuratori, i quali, in vista di potenziali maggiori pagamenti, preferiscono contenere se non, addirittura, eliminare la propria esposizione. (Frigessi di Rattalma, 2024)

Inoltre, l'articolo 9 del decreto ministeriale n.18/2025 ha comunicato che ciascuna compagnia aderente alla riassicurazione non potrà selezionare quali rischi trasferire a SACE, bensì dovrà riassicurare il suo intero portafoglio di rischi CAT NAT (fatta eccezione per le polizze stipulate con imprese con fatturato superiore a 150 milioni di euro e almeno 500 dipendenti). (Ministero dell'Economia e delle Finanze & Ministero delle Imprese e del Made in Italy, 2025)

Peraltro, Rodolfo Mancini, Chief Legal Compliance, Corporate & Institutional Affairs di SACE, ha dichiarato una certa dedizione del gruppo alla misurazione dei rischi legati a fenomeni e cambiamenti climatici, allo scopo di quantificare, tramite un'attenta analisi e dati storici consistenti, l'entità dei rischi. (Giacobbi, 2025)

I rischi ambientali sono, oltretutto, strettamente legati al rischio di credito, in quanto il verificarsi un evento estremo può comportare un forte aumento di richieste di risarcimento danni da parte delle imprese colpite, tale da rendere le compagnie assicurative più vulnerabili al rischio fallimento, se dotate di insufficienti risorse.

Allo scopo di guidare e favorire misure di riduzione e prevenzione dei danni, il gruppo SACE ha inserito e, successivamente, condiviso nei propri risk outlook (report di valutazione del rischio), i risultati dello studio e della quantificazione dei rischi catastrofici da esso condotti.

Oltre al mandato di riassicurazione affidato a SACE, il sistema privato, per facilitare il reperimento delle risorse, si è organizzato costituendo, il 7 luglio di quest'anno, un pool assicurativo Cat Nat a cui ha aderito volontariamente circa il 75% del mercato assicurativo italiano.

Si tratta di un consorzio che, pur dotato di soggettività giuridica autonoma, non si fa personalmente carico dei rischi assicurativi e degli impegni finanziari, bensì svolge una funzione gestionale delle operazioni per conto di tutte le imprese consorziate.

Sostanzialmente si occuperà di negoziare con i riassicuratori privati e pubblici (SACE come principale riassicuratore pubblico) condizioni contrattuali vantaggiose per trasferire parte del rischio assicurativo assunto dalle compagnie aderenti al pool, e di cedere una parte del rischio a tutti i riassicuratori che si impegneranno a sostenere un'eventuale quota in caso di futuri danni da sismi, frane, inondazioni, alluvioni ed esondazioni.

Le consorziate potranno, così, dietro pagamento di una parte dei premi riscossi, usufruire di tale fondo comune e le spese, in caso di evento estremo, non graveranno interamente ed esclusivamente sulle singole imprese assicurative. (ANIA, 2025)

L'attività del risk pooling permetterà la distribuzione del costo delle perdite tra tutte le partecipanti, rendendo meno volatili e più prevedibili le uscite di cassa di ciascuna di esse. (Vaia, n.d.)

Il rischio percepito da ciascuna compagnia, inoltre, si rivelerà più prevedibile, comportando una riduzione dei premi offerti e rendendo quindi le polizze più appetibili per i potenziali assicurati.

In aggiunta, come comunicato dal presidente dell'ANIA Giovanni Liverani, in occasione dell'Insurance Day tenutosi il 3 luglio 2025: *“questa strategia facilita l'accesso delle compagnie alla riassicurazione mondiale per calamità naturali.”*

Infatti, la presenza di un portafoglio aggregato più ampio e l'implementazione della risk diversification, sono aspetti che alzano il livello negoziale delle singole compagnie coinvolte e che costituiscono per il mercato riassicurativo internazionale un grande incentivo per la concessione di condizioni vantaggiose come premi più contenuti o limiti di copertura maggiori, certamente più difficili da negoziare singolarmente.

Il mercato finanziario ha, altresì, messo a disposizione delle compagnie assicurative un ulteriore canale di approvvigionamento delle risorse.

Stiamo parlando degli Insurance Linked Securities, ovvero strumenti finanziari che consentono il trasferimento e la diversificazione del rischio del settore assicurativo al mercato dei capitali. (CINEAS, 2025)

Si tratta di un'interessante ed eterogenea asset class costituita sia da contratti di riassicurazione strutturati in forma privata, sia da strumenti pubblici ed altamente liquidi come i Cat Bonds. (Questio Capital Management, 2025).

Sebbene, ad oggi, l'utilizzo di tali prodotti risulti ancora piuttosto contenuto, a causa di un altrettanto esigua conoscenza della materia, gli ILS offrono alle compagnie d'assicurazione un importante vantaggio di diversificazione del rischio allo scopo di favorire un'attenuazione della propria esposizione ad eventi di notevole impatto ed al contempo, di tutelare il proprio equilibrio finanziario. (CINEAS, 2025)

Analizziamo ora una delle tipologie più diffuse di Insurance-linked: i Cat Bonds.

Originariamente definiti come "Act of God Bonds", ovvero titoli obbligazionari il cui valore di rimborso è subordinato al manifestarsi di eventi catastrofici, questi strumenti sono emessi da compagnie di assicurazione e riassicurazione allo scopo di trasferire a determinati investitori il rischio connesso a perdite significative, tipicamente associate ad eventi assicurativi di natura catastrofale. (NAIC, 2020; CINEAS 2025)

Sono obbligazioni che prevedono uno scambio di capitale in cambio di cedole periodiche ed in cui il rimborso del capitale e/o il pagamento degli interessi sono subordinati al verificarsi di particolari disastri ambientali.

La durata del bond oscilla tra l'uno e i cinque anni, con una scadenza mediamente intorno ai 3 anni. La copertura, invece, può essere indicizzata in base alle diverse inclinazioni che la perdita può assumere come, ad esempio, perdita "per evento", nel caso dell'esposizione ad un singolo evento catastrofale, perdite "aggregate annuali" o ancora "di frequenza", con esposizione solo dopo che un secondo o un terzo evento si sia verificato entro un definito periodo di rischio stabilito dal contratto.

Il collocamento dei Cat Bonds differisce da quello di un tradizionale Corporate Bond, in quanto la compagnia assicurativa non effettuerà il collocamento del titolo direttamente sul mercato bensì è previsto il coinvolgimento di una società assicuratrice o riassicuratrice cedente (lo sponsor) e di uno Special Purpose Reinsurance Vehicle (SPV) costituito ad hoc.

In questo modo, un possibile fallimento dello SPV non darebbe luogo a gravi ripercussioni economiche in capo allo sponsor per via dell'indipendenza giuridica di cui la società veicolo stessa gode.

Il funzionamento dell'emissione, come schematizzato in *figura 8*, prevede la costituzione da parte dello sponsor, di uno SPV dotato di assets sufficienti per garantire l'assenza del rischio di credito all'assicurato.

Successivamente, lo sponsor trasferisce il proprio rischio alla SPV attraverso un contratto di riassicurazione, fissando le medesime condizioni previste per il contratto di emissione del bond, relativamente a durata, indennizzi per l'assicurato e pagamenti agli investitori.

La SPV svolge una duplice funzione: emettente di cat bond agli investitori qualificati e riassicuratore dello sponsor.

I ricavi dei cat bond venduti e i premi pagati dallo sponsor per la riassicurazione saranno, in un secondo momento, investiti in titoli a breve termine con rating AAA e depositati in un conto collaterale, così da mettere in sicurezza i fondi da utilizzare in caso di evento catastrofe.

A scadenze prefissate, la SPV riceverà gli interessi maturati dall'investimento che utilizzerà per ricompensare gli investitori. (CINEAS, 2025; NAIC 2020)

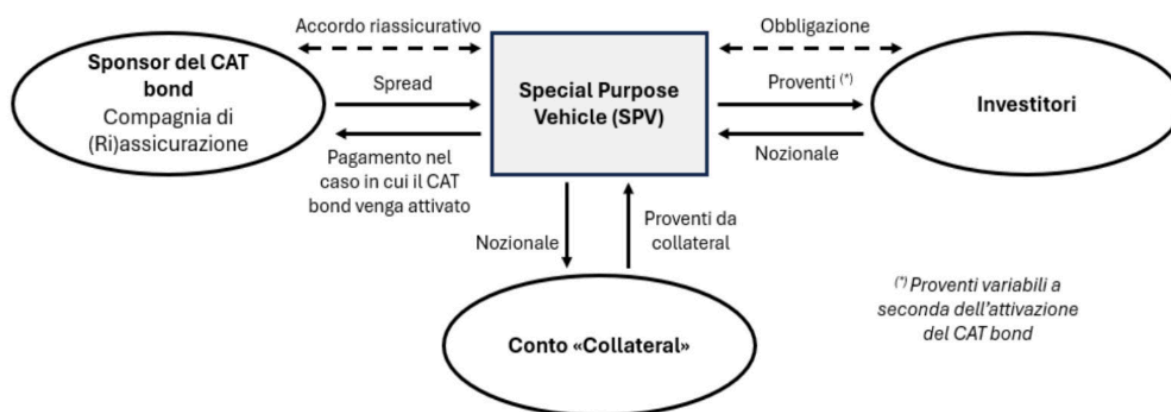


Figura 9: CINEAS, 2025

Nel quadro nazionale, un caso rilevante è rappresentato dal ritorno sul mercato delle Insurance Linked Securities, da parte del gruppo Generali, con il lancio di un nuovo bond catastrofe costituito da due classi di obbligazioni, per un ammontare totale intorno ai 200 milioni di euro, finalizzato alla copertura dei rischi legati ad eventi catastrofici quali terremoti in Italia e tempeste in Europa.

*“Quest’emissione riafferma la presenza di Generali nei mercati dei capitali ILS, iniziata nel 2014 con l’emissione del primo bond catastrofe”*¹ ha dichiarato Marco Sesana, Group General Manager di Generali, in un comunicato stampa di Generali del 29 Maggio 2025, a testimonianza dell’ormai completa integrazione delle ILS nella consolidata strategia di riassicurazione del gruppo. (Generali, 2025)

3.2 Accessibilità dei premi e sostenibilità della copertura catastrofale

Analizzeremo le modalità attraverso le quali il legislatore ha determinato una serie di indirizzi che invitano le compagnie assicurative a stabilire prezzi equi e competitivi per le proprie polizze contro i rischi catastrofali.

La vera sfida per le compagnie consisterà, da una parte, nel tutelare la clientela, evitando che l’onere derivante dall’acquisto della polizza costituisca un ostacolo alla sottoscrizione della stessa, e dall’altra, nel tenere in debita considerazione i propri equilibri tecnici e di solvibilità.

La sostenibilità tecnica, cioè la capacità delle compagnie di farsi carico nel tempo di importanti rischi, quali quelli di naturale catastrofale, senza perdere il proprio equilibrio patrimoniale, rappresenta infatti, un presupposto essenziale per mantenere e rafforzare l’efficienza del sistema assicurativo.

L’obbligatorietà rappresenta un vincolo a carico sia delle imprese potenziali assicurate sia delle imprese assicuratrici, le quali, tuttavia, riusciranno soddisfare tale incarico pienamente solo se tecnicamente in grado.

L’Articolo 5, comma 1, del Decreto Ministeriale del 30 marzo 2025 n.18, intitolato *“Capacità di assunzione del rischio da parte delle imprese assicuratrici”*, prevede che siano i cdA delle imprese di assicurazione autorizzate in Italia, nell’ambito del sistema di gestione dei rischi e della propensione al rischio, a definire la propria propensione al rischio in linea con il fabbisogno di solvibilità delle stesse.

Il comma 2, invece, dispone che le compagnie fissino annualmente i relativi limiti di tolleranza al rischio, definendoli sulla base dell’intero portafoglio dei rischi catastrofali assunti e con riguardo ai meccanismi di cessione del rischio (incluso il riassicuratore SACE S.p.A).

Qualora, il limite dovesse essere superato, le compagnie dovranno pubblicamente (attraverso il proprio sito web) e immediatamente mettere al corrente l’IVASS nonchè interrompere l’assunzione di ulteriori rischi nell’intero territorio nazionale. (Ministero dell’Economia e delle Finanze, 2025)

L'articolo 4 "*Determinazione e adeguamento periodico dei premi*", parimenti previsto dal Decreto Ministeriale 18/2025, prevede, di contro, meccanismi di calcolo, verifica e adeguamento dei premi.

Le compagnie sono tenute a fissare premi che siano proporzionali al rischio.

Come sottolineato da IVASS nel suo studio "*Rischi catastrofali: innovazioni normative e novità modellistiche*" (2023), il costo della polizza può subire oscillazioni significative a seconda delle caratteristiche territoriali che contraddistinguono la penisola: più risulta elevata l'esposizione al rischio di una determinata area territoriale, più il premio sarà proporzionalmente maggiore.

Nella determinazione del costo della copertura assicurativa si dovranno, altresì, osservare fattori piuttosto rilevanti, tra i quali: vulnerabilità dei beni assicurati, mappe di rischiosità, area di esposizione al rischio.

Inoltre, costituirà una svolta fondamentale, la piena adozione del comma 2, secondo il quale occorre considerare, per definire convenzioni e modalità di misurazione delle mitigazioni, tutte le azioni preventive dei rischi e protettive dei beni da assicurare, messe in atto dalle compagnie assicurative, anche attraverso associazioni di categoria. (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2025)

Le imprese dovranno, dunque, tenere conto di un ulteriore aspetto rilevante, ovvero il riconoscimento di agevolazioni sui premi per ogni assicurato che abbia adottato misure volte a prevenire il rischio.

Ad esempio, se una determinata azienda ha predisposto un edificio antisismico e con logistica (scaffalature di magazzino certificate antisismiche) è giusto che abbia una riduzione del prezzo della polizza rispetto ad un'azienda il cui edificio sia privo di una qualsiasi accortezza dedicata.

Ad oggi, tuttavia, sebbene la norma lo preveda, le soluzioni presenti sul mercato in merito non sono ancora emerse.

Il premio, una volta stabilito, dovrà essere periodicamente rivisto.

In questo modo sarà possibile preservare l'equilibrio del principio di mutualità.

Il meccanismo assicurativo agisce, infatti, secondo tale principio, distribuendo i costi dei danni sulla collettività dei contraenti tramite l'utilizzo dei premi raccolti. (IVASS, 2024 -b)

Aumentando la tariffa delle polizze in aree territoriali a basso rischio, è possibile ridurla in zone maggiormente esposte così da distribuire il rischio.

L'aggiornamento dovrà essere necessariamente effettuato anche in vista sia dell'evoluzione periodica dei valori di conoscenza e della valutazione economica del rischio, sia del rischio di antiselezione.

Relativamente a quest'ultimo rischio, si tratta di un caso che si verifica in presenza di asimmetria informativa tra assicuratori ed assicurati e l'industria assicurativa ne risulta particolarmente vulnerabile in quanto appaiono più propensi a richiedere una copertura più estesa proprio coloro che

sono maggiormente esposti al rischio, i quali, tuttavia, omettendo alle compagnie assicuratrici i propri fattori di rischio, alimentano uno squilibrio informativo all'interno del mercato assicurativo. (Hayes, 2025)

Un ulteriore incentivo, in particolar modo a favore delle micro e piccole imprese, alla promozione della copertura assicurativa contro i rischi catastrofali, potrebbe essere rappresentato dall'introduzione di una potenziale maxi-deduzione sui premi.

L'intento di questa scelta consisterebbe, infatti, nell'incentivare fiscalmente il bacino di clienti, rendendo l'adempimento della polizza non soltanto un mero obbligo imposto dalla legge.

Purtroppo, l'inevitabile utilizzo del condizionale dimostra la difficoltà d'attuazione di un simile provvedimento. Stabilirne gli aspetti tecnici come i soggetti beneficiari o ancora le modalità d'applicazione effettive dello sgravio fiscale, rappresenta certamente un processo tutt'altro che banale per la scena politica italiana. (Pizzano, 2025)

Per un'attenta valutazione dei premi applicati sulle offerte assicurative, il 6 agosto 2025, l'autorità IVASS, attraverso la pubblicazione di una lettera al mercato assicurativo, ha espressamente preteso che le compagnie d'assicurazione forniscano informazioni utili e funzionali finalizzate alla rilevazione ed al monitoraggio dell'andamento delle tariffe assicurative delle coperture catastrofali da queste praticate. (IVASS, 2025)

Al Garante per la sorveglianza dei prezzi presso il MiMIT, sarà, altresì, affidata la responsabilità di sorvegliare e verificare eventuali possibili pratiche speculative sui premi assicurativi così da prevenirne o scongiurarne l'attuazione. (IVASS, 2025)

Grazie all'intervento delle autorità di vigilanza, sarà possibile monitorare l'ottemperanza all'obbligo rispettivamente da parte delle imprese assicurate e delle compagnie assicuratrici e l'evoluzione periodica dei premi applicati sulle polizze, così da fornire al Governo italiano una visione più completa della situazione.

In definitiva, l'introduzione di un prodotto obbligatorio rappresenta senza dubbio un nuovo asset in grado di generare ulteriore redditività per le imprese d'assicurazione, le quali, tuttavia, devono ancora prendere dimistichezza nel comprendere come prezzare in maniera efficace e competitiva questo nuovo prodotto.

I premi subiranno delle mitigazioni legate alle caratteristiche dei beni assicurati ed agli investimenti di mitigazione dei rischi effettuati dalle compagnie.

Inoltre, la polizza assicurativa contro i rischi catastrofali, vista la sua natura obbligatoria, verrà considerata sempre più alla stregua di un'inderogabile tassa dalle imprese potenziali assicuratrici le quali, saranno, di conseguenza, costantemente alla ricerca di nuove e ancor più vantaggiose condizioni.

A seconda del comportamento della clientela, i player assicurativi dovranno livellare i propri prezzi, così da mantenerli accessibili, competitivi ed evitare un tasso di churn (tasso di abbandono clienti) eccessivamente elevato.

Ci sarà da aspettarsi un tasso di sostituzione analogo al mondo RC Auto, polizza resa obbligatoria con la legge 990 del 1969 (Fanelli, 1978), in cui frequenza e sinistri di picco faranno oscillare le tariffe delle compagnie assicurative.

La compagnia analizzerà il livello di frequenza dei propri sinistri di picco, così da aumentare o diminuire i prezzi, e riadatterà la frequenza in base, inizialmente, a dinamiche di rischio e successivamente a dinamiche commerciali.

Il legislatore predisporrà, in aggiunta, un portale informatico pubblico che si occuperà di confrontare le offerte contro i rischi catastrofali tra le compagnie, ed i rispettivi prezzi, analogamente alla dinamica del RC Auto, per la quale esiste già, infatti, un comparatore IVASS. (Rocco, 2025)

Il bacino di attuali e/o potenziali clienti, via via più a conoscenza delle dinamiche di mercato e, mediante l'utilizzo del comparatore pubblico, tenderanno a spostarsi frequentemente da una compagnia all'altra, a seconda dei possibili benefici da queste offerti.

Pertanto, equilibrio economico, sostenibilità, e pricing saranno le vere grandi sfide che il mondo assicurativo dovrà affrontare.

3.3 Strumenti tecnologici emergenti e prospettive evolutive

Il mercato assicurativo sta affrontando un significativo processo evolutivo all'insegna dell'innovazione digitale.

Il tradizionale modello di business, infatti, sta subendo una graduale ridefinizione, favorita dall'utilizzo sempre più diffuso, da parte dei player assicurativi, di soluzioni digitali avanzate.

Come riportato da un recente articolo pubblicato il 10 settembre 2025 su Intermedia Channel, Andrew Horton, CEO di QBE Insurance, multinazionale australiana leader nel settore assicurativo e riassicurativo, in un'intervista rilasciata ad Insurance Post : *“In uno scenario caratterizzato da crescenti instabilità geopolitiche, rischio climatico ed aspettative sempre più elevate da parte degli assicurati, l'innovazione tecnologica rappresenta un'esigenza strategica.”*

L'intensità e la frequenza degli eventi catastrofici, nonché i rischi ad essi correlati, impongono al settore assicurativo una profonda ridefinizione dei processi interni, incoraggiando l'adozione di tecnologie in grado di migliorare l'efficienza del business.

L'integrazione e l'applicazione di strumenti tecnologici innovativi all'interno del settore assicurativo ha dato vita al dirompente fenomeno Insurtech.

Xu e Zweifel (2020) hanno definito il termine Insurtech come:

“un fenomeno per cui gli operatori di mercato tradizionali o non tradizionali, volti a ridurre i costi, migliorare l'efficienza o fornire ai consumatori un valore di servizio maggiore, sfruttano la tecnologia informatica per fornire soluzioni specifiche data-driven o customer-oriented, per il miglioramento del business assicurativo, tra cui marketing e distribuzione, valutazione del rischio e sottoscrizione, gestione dei sinistri e fornitura di servizi a valore aggiunto, nonché innovazione nei prodotti o servizi assicurativi, operazioni digitalizzate, partnership e modelli di business”

Il movimento Insurtech, in continua e rapida espansione, ha registrato traguardi da record.

Il mercato italiano, seppur con qualche ritardo rispetto al panorama internazionale (nel 2020 l'ammontare degli investimenti Insurtech in Italia risultava inferiore ai 50 mln di euro), ha ben compreso l'urgenza di un profondo e necessario “svecchiamento” dell'attività assicurativa classica e, per questo, come rivelato dall'Italian Insurtech Association nel suo bilancio annuale pubblicato il 6 febbraio 2025, gli investimenti Insurtech a fine 2024 hanno raggiunto il miliardo di euro. (Redazione InsurTech Italy, 2025)

Le soluzioni tecnologiche più avanzate che hanno riscontrato maggiore successo nell'industria assicurativa si articolano in:

- Blockchain: libro mastro condiviso e immutabile che facilita il processo di monitoraggio degli asset in una rete aziendale. (IBM, n.d.)

In ambito assicurativo questo strumento è in grado di accompagnare il processo di valutazione dei rischi, garantendo che tutti i dati siano resi disponibili in modo trasparente e che il tracciamento e la registrazione di questi avvenga in modo sicuro, di ridurre il rischio di frode grazie alla certificazione degli oggetti assicurati e di velocizzare ed automatizzare il processo di gestione dei sinistri. (Generali, 2018)

- Smart Contract: protocolli informatici, memorizzati sulla blockchain, che eseguono automaticamente la negoziazione e l'esecuzione di un contratto, garantendo l'affidabilità e la rapidità delle transazioni.

Si tratta di uno strumento che contribuisce a rendere sicuri ed efficienti le operazioni assicurative attraverso l'automazione di procedure come liquidazione del risarcimento e unboarding della clientela. (AssirecreGroup, n.d)

- Internet of things (Iot): qualsiasi oggetto connesso, dotato di specifici software che consentono loro la trasmissione e la ricezione di dati allo scopo di automatizzare un'azione. (SAP, n.d.)

Rientrano tra i principali benefici offerti: supporto nella rilevazione e nell'analisi dei sinistri, nella mitigazione del rischio e nella determinazione dei premi, trasparenza nelle transazioni e analisi immediata dei dati per l'offerta di soluzioni tailor-made. (InsurZine, 2021)

I sensori Iot permettono, in aggiunta, il monitoraggio e la raccolta di dati oggettivi finalizzati all'attivazione automatica del risarcimento del sinistro nelle assicurazioni parametriche. (Tarroni, 2024)

- Intelligenza artificiale: branca dell'informatica che si occupa dell'implementazione e della progettazione di sistemi in grado di riprodurre il comportamento umano. (Giudice, 2025)

Il settore assicurativo, a seguito dell'implementazione dell'AI e avvalendosi dei suoi modelli di apprendimento automatico (machine learning) e di sistemi Data Driven Analytics, ha subito un profondo cambiamento.

Assistenza continua per i clienti, mediante chatbot e agenti virtuali, per migliorare la customer journey, digitalizzazione dei processi interni, analisi predittiva dei sinistri (specie quelli relativi ai frequenti eventi catastrofici), personalizzazione delle polizze assicurative per incrementare la soddisfazione della clientela, sono alcuni tra i vantaggi apportati nei diversi ambiti del settore. Inoltre, a subire una progressiva e profonda trasformazione, è stato e continua ad essere, persino, il tradizionale ruolo consulenziale dell'intermediario assicurativo. Grazie all'AI, infatti, molte delle attività tradizionalmente da lui svolte, in particolar modo quelle routinarie e ricorrenti, verranno effettuate in maniera automatica dai numerosi algoritmi implementati.

Mediante ad un'attenta analisi delle informazioni e dei dati dei clienti, sarà possibile, in aggiunta, analizzare più attentamente il comportamento di quest'ultimo, in relazione alle tendenze del mercato, allo scopo di individuare le migliori strategie di vendita, in termini di efficienza e competitività, da adottare. (Coverzen, 2024)

L'adozione dell'AI nei processi aziendali è in costante crescita.

L'Italian Insurtech Association (IIA), mediante l'Insurtech Investment Index 2024, elaborato dall'Osservatorio Fintech & Insurance del Politecnico di Milano, ha tracciato i progressi degli investimenti in AI nel settore assicurativo in Italia.

Nella prima metà dello scorso anno, circa l'88% delle unità intervistate per l'indagine, ha effettuato investimenti in aziende o start-up attive nel campo AI. (Italian Insurtech Association, 2024)

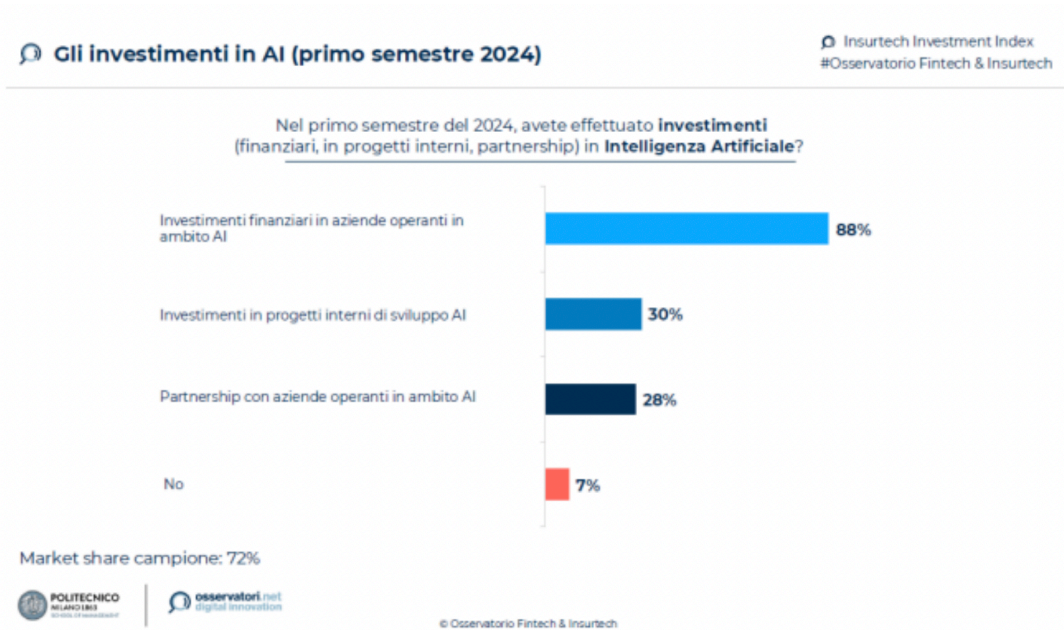


Figura 10: Insurtech Italy, 2024

L'IIA ha, inoltre, segnalato, in un articolo pubblicato il 12 marzo 2025 sul sito web Insurtech Italy, un ulteriore potenziale incremento degli investimenti in tecnologie e soluzioni di AI, previsto per fine 2025, intorno ai 90 mln di euro (entro fine 2024 il totale degli investimenti in AI previsto era all'incirca pari a 50 mln). (Italian Insurtech Association, 2024)

L'incremento degli investimenti in soluzioni Insurtech ed in sofisticati asset tecnologici si deve altresì all'attivazione dell'obbligo di copertura contro i rischi catastrofali.

Questo settore, infatti, alla luce della natura complessa e piuttosto imprevedibile degli eventi che assicura, necessita di una gestione che sia tempestiva, di un coordinamento puntuale per la valutazione dei sinistri e delle perdite e di massima flessibilità nella gestione dell'elevato volume di richieste di indennizzo.

L'utilizzo, dunque, di tecnologie innovative costituisce una fondamentale risorsa strategica per favorire la realizzazione di approcci più efficienti e digitalizzati.

Tramite modelli digitali di analisi predittiva sarà, infatti, possibile analizzare in tempo reale un notevole flusso di dati ed informazioni rilevanti relative ad aspetti metereologici, geospaziali, climatici e storico-statistici, così da individuare aree con maggiore probabilità di eventi futuri, perfezionare la valutazione del rischio catastrofe e garantire una risposta proattiva.

L'installazione di sensori IoT su beni immobili e infrastrutture e l'implementazione di sistemi GIS (Geographic Information System), permetteranno una precisa e dettagliata rilevazione dei danni subiti durante un evento avverso mentre, l'attivazione di smart contract, consentirà, tramite l'automatizzazione delle pratiche di indennizzo in caso di evento catastrofe, una tempestiva e trasparente gestione dei danni. (Polizza Anti Catastrofali, n.d.)

Pertanto, in continuità con quanto pronunciato da Horton: *“Non possiamo più limitarci ad osservare il rischio da lontano. Dobbiamo entrare nel suo cuore, comprenderlo in tempo reale e costruire soluzioni che anticipino l'impatto”*. (Giudice, 2025)

L'industria assicurativa ha intrapreso, dunque, una sfida operativa: l'integrazione con il mondo digitale come leva strategica per l'affermazione in un mercato sempre più dinamico, competitivo ed in linea con le aspettative di un target digitalmente evoluto.

Considerazioni conclusive: verso un modello assicurativo più resiliente

Il fine perseguito in queste pagine trova compimento nella ricerca e nell'approfondimento delle sfide e delle soluzioni conseguenti l'obbligatorietà introdotta dalla Legge 213/2023 in materia di coperture assicurative contro i rischi catastrofali.

Un'attenta analisi del fragile scenario ambientale italiano nonché della vulnerabilità del sistema assicurativo nazionale dinanzi ai rischi legati ad eventi estremi, è risultata essenziale al fine di mettere in luce le ragioni che hanno condotto all'emanazione della norma in questione.

La ricerca delle potenziali soluzioni che un provvedimento simile può comportare, è stata condotta seguendo una prospettiva costruttiva ed ottimistica, allo scopo di valutarne gli esiti favorevoli ancor prima di affrontarne le specifiche criticità.

Intervenire al fine di mitigare gli effetti della business interruption e garantire alle aziende continuità operativa, fornire strumenti per una tempestiva ed efficace gestione di emergenze straordinarie di natura catastrofale ed acquisire una maggiore autonomia nella gestione dei rischi, costituiscono alcuni fra i vantaggi, emersi dall'analisi condotta, di cui le imprese assicurate possono beneficiare.

Aumento della mutualità, espansione del proprio portafoglio, incremento di nuova capacità reddituale ottenuta grazie alla domanda garantita derivante dall'obbligatorietà, e riduzione delle distorsioni legate alla selezione avversa rappresentano, di contro, parte degli esiti favorevoli per le compagnie d'assicurazione.

Coerentemente con gli obiettivi della presente tesi, è risultato opportuno esaminare in chiave critica ed analitica quali fossero le complessità da gestire.

Il contesto sociale e normativo italiano antecedente la riforma ha sicuramente rappresentato un ostacolo rilevante nell'adozione di un sistema obbligatorio.

A tale condizione si sommano un elevato grado di sottoassicurazione ed un insufficiente livello di cultura assicurativa, fattori che hanno a lungo caratterizzato il panorama aziendale italiano.

Insomma, un insieme di circostanze tali da rendere inevitabile la richiesta di dilazioni nell'entrata in vigore della norma.

Al contempo, le compagnie assicurative hanno dovuto attivarsi per reperire risorse necessarie per affrontare i rischi catastrofali.

Nel terzo capitolo, infatti, è stata introdotta la questione circa l'esigenza di un rafforzamento della propria solvibilità ed il raggiungimento di un proprio equilibrio tecnico e reddituale.

Gli strumenti operativi e le strategie di riassicurazione mediante le quali le imprese d'assicurazione possono riuscire nell'intento, riportati ed esaminati nel testo, sono risultati molteplici.

Dal contributo riassicurativo offerto da SACE S.p.A, alla costituzione del pool assicurativo Cat Nat, sino al ricorso di strumenti finanziari come gli Insurance Linked Securities, in particolar modo dei Cat Bonds, per il trasferimento del rischio al mercato dei capitali.

A rientrare a pieno titolo tra le sfide da affrontare vi è, inoltre, la tutela del cliente relativamente all'accessibilità dei premi.

Le imprese d'assicurazione, di fatti, dovranno strategicamente adoperarsi per correggere l'attuale percezione della polizza assicurativa, considerata al pari di un mero onere economico, e guidare la clientela affinché la riconosca come una necessaria ed indispensabile risorsa di protezione.

Sarà, pertanto, essenziale un intervento di consulenza mirato ed incisivo ad opera degli intermediari assicurativi.

Il ruolo consulenziale da esso ricoperto sarà, dunque, fondamentale sia nella distribuzione delle polizze Cat Nat, così da assicurare una corretta mutualizzazione e contenere i rischi di antiselezione, sia nel fornire assistenza tecnica alla clientela imprenditoriale allo scopo di rispondere alle specifiche esigenze di copertura, di soddisfare le efficaci misure di mitigazione e di promuovere comportamenti virtuosi volti a minimizzare il più possibile il rischio.

Persino il processo di allineamento delle soluzioni assicurative in materia di rischi Cat Nat con le disposizioni previste dalla norma ha costituito un'ulteriore criticità per le compagnie.

Tuttavia, numerosi sono stati i progressi compiuti finora a riguardo, anche attraverso l'integrazione di polizze parametriche all'interno del ventaglio di offerte assicurative tradizionali.

Nello svolgimento del loro operato esse potranno beneficiare di nuovi canali distributivi e mezzi disponibili quali Bancassicurazione, che offrirà una capillare rete distributiva così da garantire una più ampia ed efficiente diffusione delle coperture, ed il processo di digitalizzazione, in grado di ridefinire i processi interni adottati dal settore assicurativo e migliorarne l'efficienza.

La scelta di un approccio a impostazione ottimistica e costruttiva adottato per la stesura della tesi, si fonda sulla connotazione positiva insita nel concetto di resilienza.

La finalità primaria dell'obbligatorietà della copertura consiste, infatti, nel rafforzare la resilienza economica del sistema assicurativo nazionale e del tessuto imprenditoriale italiano, entrambi storicamente caratterizzati da strutturali fragilità di fronte ad eventi catastrofali.

La capacità di assorbire lo stress, di resistere alle avversità, senza lasciarsi travolgere negativamente costituisce l'unica chiave per una più solida e pronta gestione di fenomeni ambientali catastrofali che assumono oggi una complessità ed un'intensità senza precedenti.

Possiamo dunque affermare che tale riforma, sebbene presenti ancora aree di miglioramento, ha risposto ad una sempre più rilevante e concreta necessità di prevenzione e protezione dal rischio e si

configura, pertanto, come un essenziale traguardo verso la riduzione del protection gap nazionale nonché verso il potenziamento di un modello economico più robusto e resiliente.

Bibliografia:

- Allianz Commercial. (2025). *What is Alternative Risk Transfer?*
<https://commercial.allianz.com/solutions/alternative-risk-transfer/glossary.html>
- Allianz S.p.A (2024). *Catastrofi naturali impresa: Continuità per il tuo business con una protezione personalizzata.*
https://www.allianz.it/content/dam/onemarketing/azit/allianz-it/le-soluzioni-per-te/impresa/piccole-e-medie-imprese/catastrofi-naturali-impresa/documenti/MKA3528_Allianz_Catastrofi_Naturali_Impresa_20241114.pdf
- Ansa. (2025, 2 luglio). *Ania, l'Italia poco protetta, serve un patto con le istituzioni.* ANSA.
https://www.ansa.it/ansacom/notizie/economia/Ania/2025/07/02/ania-litalia-poco-protetta-serve-un-patto-con-le-istituzioni_b6613064-7fc2-4a4d-9d71-a50171d98909.html
- Apicella, F., D'Aurizio, L., Gallo, R., & Guazzarotti, G. (2021). *Le relazioni tra banche e assicurazioni in Italia* (Quaderno n.18). Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).
https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/quaderni/2021/iv18/quaderno_18.pdf
- AssirecreGroup. (n.d.). *Rivoluzione nel settore assicurativo: l'ascesa degli smart contract.* AssirecreGroup.
<https://www.assirecregroup.com/rivoluzione-nel-settore-assicurativo-lascesa-degli-smart-contract/#:~:text=Blockchain%20nel%20Settore%20Assicurativo:,maggiore%20efficienza%2C%20sicurezza%20e%20trasparenza>
- Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA). (2021). *L'obbligo delle polizze cat nat per le imprese.* [PDF].
https://ance.it/wp-content/uploads/allegati/Webinar_14_aprile_2025_Slide_ANIA.pdf
- Associazione Nazionale fra le Imprese Assicurazioni (ANIA). (2025 - a) *Assicurazioni: nasce il pool Cat-Nat.*
<https://www.ania.it/documents/35135/910336/Assicurazioni+-+Nasce+il+pool+CAT+NAT.pdf/6cdd94a0-5c16-336d-1ed2-0be953caac52?t=1751902074349>
- Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA). (2025- b). *Polizze parametriche*
<https://www.ania.it/polizze-parametriche>
- Associazione Nazionale dei Risk Manager e Responsabili Assicurazioni Aziendali (ANDRA). (2025). *Italian Insurtech Association.*
<https://www.anra.it/article/2727/italian-insurtech-association>
- Banca d'Italia. (1995, 24 ottobre). *Comunicazione riguardante la prestazione di servizi senza stabilimento da parte delle banche italiane e delle banche extracomunitarie in Italia.* Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 249.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticoloDefault/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1995-10-24&atto.codiceRedazionale=095A6295&atto.tipoProvvedimento=COMUNICATO

- BNP Paribas Cardif. (2024) *Chi siamo*.
<https://bnpparibascardif.it/chi-siamo/#:~:text=BNP%20Paribas%20Cardif%2C%20da%20oltre,Multiramo%2C%20sviluppa%20prodotti%20e%20servizi>
- Brachini, M. (2025, 4 marzo). *Polizze catastrofali in Italia: obblighi, vantaggi e impatti sul sistema economico*. FCHub.
<https://fchub.it/polizze-catastrofali-in-italia-obblighi-vantaggi-e-impatti-sul-sistema-economico/>
- Carboni, K. (2023, 30 agosto). *I primi soldi dal governo per l'alluvione in Emilia Romagna*. Wired Italia.
<https://www.wired.it/article/emilia-romagna-alluvione-ricostruzione-governo-289-milioni/>
- Cesari, R., (2023, 11 dicembre). *Rischi catastrofali: innovazioni normative e novità modellistiche*. [Interventi]. Convegno CISA – Centro Interaccademico per le Scienze Attuariali e la gestione dei rischi su “Rischi climatici: assicurazione, processi di mitigazione e adattamento”, Firenze, Polo delle Scienze Sociali. IVASS
https://www.ivass.it/media/interviste/documenti/interventi/2023/rc-11-12-2023-cisa/RC_CISA_11_12_2023.pdf
- Cineas. (2023). *L'assicurazione delle calamità naturali e delle pandemie*. [White Paper]. Cineas
<https://www.cineas.it/wp-content/uploads/2023/03/CINEAS-VOLUME-WHITE-PAPER-1.pdf>
- Cineas. (2025). *Il rischio delle calamità naturali in Italia: Conoscere, stimare, gestire*.
<https://www.cineas.it/wp-content/uploads/2025/06/25-Web-White-Paper.pdf>
- Corriere della Sera. (2021, 21 maggio). *Assicurazioni: ecco perché gli italiani si proteggono poco e male*. Corriere Economia.
https://www.corriere.it/economia/finanza/21_maggio_21/assicurazioni-ecco-perche-italiani-si-proteggono-poco-male-9f1ecf9c-ba15-11eb-b6f2-1cafcc061ca5.shtml
- Coverzen. (2024, 25 settembre). *L'intelligenza artificiale nelle assicurazioni: come sta cambiando il lavoro degli intermediari assicurativi*. Coverzen.
<https://www.coverzen.it/risorse/intelligenza-artificiale-e-intermediari-assicurativi/#:~:text=L'intelligenza%20artificiale%20nel%20settore%20assicurativo,-L'intelligenza%20artificiale&text=Per%20le%20compagnie%20assicurative%2C%20I,drasticamente%20i%20tempi%20di%20liquidazione>
- Coviello, A. (2010). *Il ruolo della bancassicurazione nella distribuzione delle polizze assicurative*. Rivista di diritto, economia e finanza delle assicurazioni private, 77(2), 201-250.
https://www.researchgate.net/publication/318039927_Il_ruolo_della_Bancassicurazione_nella_distribuzione_delle_polizze_assicurative

- Damiani, A., Bellizzi, A., Giustiniani, M. C., & Greco, R. (2024) *Indagine sulle polizze a copertura dei rischi catastrofali*. Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS). https://www.ivass.it/consumatori/azioni-tutela/indagini-tematiche/documenti/2024/IVASS_Report_analisi_polizze_con_rischi_catastrofali_giugno_2024.pdf
- D’Andrea, D. (2024, 10 maggio). *Le polizze parametriche nel panorama internazionale: sviluppo del mercato e perimetro normativo* [Presentazione]. Seminario IVASS: *Le polizze parametriche: tra mercato, tecnologia e diritto*. IVASS. https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/att-sem-conv/2024/05-10-parametriche/DAndrea_IVASS_seminarioparametriche_100524.pdf
- De Polis, S. (2025, 12 febbraio). *L’assicurazione obbligatoria delle imprese per i danni da catastrofi naturali*. IVASS. https://www.ivass.it/media/interviste/documenti/interventi/2025/2025-02-12-sdp-sapienza-catastrofali/SDP_Rischi_catastrofali_12_02_2025.pdf
- Fanelli, G. (1978). *Assicurazione*. In Enciclopedia Italiana – IV Appendice. Istituto della Enciclopedia Italiana. [https://www.treccani.it/enciclopedia/assicurazione_res-32ca98ff-87e9-11dc-8e9d-0016357eee51_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/assicurazione_res-32ca98ff-87e9-11dc-8e9d-0016357eee51_(Enciclopedia-Italiana)/)
- Frigo, A., & Venturini, A. (2024). *La copertura assicurativa contro i rischi naturali: Un’analisi preliminare* (Occasional Paper No. 830). Banca d’Italia. https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2024-0830/QEF_830_24.pdf
- Frigessi di Rattalma, M. (2024, 26 giugno). *L’assicurazione contro i danni da catastrofi naturali nel contesto delle politiche sul cambiamento climatico*. (Fundamental Rights, N. 1/2024 – Paper 4) [Paper]. Università degli Studi di Brescia. <https://iris.unibs.it/bitstream/11379/614545/1/PAPER-4-Marco-Frigessi-di-Rattalma-impaginato.pdf>
- Gabanelli, M (2023, 17 maggio). *Alluvione in Romagna, di chi è la colpa?* Corriere della sera. <https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/alluvione-romagna-chi-colpa/1970fa00-0842-11ee-a989-87347ad1e4a3-va.shtml>
- Gabanelli, M., & Fasano, G. (2024, 10 ottobre). *Alluvione in Emilia – Romagna, la beffa dei rimborsi*. Corriere della Sera. <https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/alluvione-emilia-romagna-beffa-rimborsi/69fbc8c8-65ea-11ee-be50-fc53f6bb2a42-va.shtml>
- Germanwatch. (2025). *Climate Risk Index 2025*. <https://www.germanwatch.org/en/cri>
- Giacobbi, L. (2025, 27 giugno). *SACE rafforza la resilienza delle imprese italiane*. Assinews. 376 (luglio- agosto 2025). <https://www.assinews.it/06/2025/sace-rafforza-la-resilienza-delle-imprese-italiane/660117948/>

- Giudice, V. (2025, 30 giugno). *La rivoluzione digitale nel settore assicurativo secondo QBE*. Intermedia Channel.
<https://www.intermediachannel.it/2025/06/30/la-rivoluzione-digitale-nel-settore-assicurativo-secondo-qbe/#:~:text=%C2%ABLe%20piattaforme%20assicurative%20su%20cloud%20ci%20permettono,di%20risposta%20verso%20clienti%20e%20partner%20distributivi>.
- Hayes, A. (2025, 27 agosto). *Adverse selection explained: Definition, effects, and the lemons problem*. Investopedia.
<https://www.investopedia.com/terms/a/adverseselection.asp>
- IBM. (n.d.). *Cos'è la blockchain?* IBM.
<https://www.ibm.com/it-it/topics/blockchain>
- Insurance Trade. (2025, 8 luglio). *Catastrofi naturali, ecco il pool dell'Ania*. Insurance Trade.
<https://www.insurancetrade.it/insurance/contenuti/mercato/15385/catastrofi-naturali-ecco-il-pool-dell-ania>
- Intesa Sanpaolo. (n.d. -a). *Proteggi Business: Assicurazioni per aziende*.
<https://www.intesasanpaolo.com/it/business/landing/info/proteggi-business.html>
- Intesa Sanpaolo. (n.d. -b). *Polizza Protezione Catastrofali Naturali Business*. Recuperato da:
<https://www.intesasanpaolo.com/it/business/prodotti/prodotti-e-servizi-per-tutelare-lavoratori-e-welfare/protezione-catastrofi-naturali-business.html#:~:text=Un%20sostegno%20concreto%20per%20la%20tua%20attivita%20C3%A0%2C,i%20beni%20aziendali%20che%20assicurati%20sono%20protetti>
- Intesa Sanpaolo. (n.d. -c). *Polizza RC Ambientale*. Recuperato da:
<https://www.intesasanpaolo.com/it/business/prodotti/prodotti-e-servizi-per-tutelare-lavoratori-e-welfare/polizza-rc-ambientale.html>
- InsurZine. (2021, 6 maggio). *I vantaggi dell'IoT per il settore assicurativo*. InsurZine.
<https://www.insurzine.com/2021/05/26/i-vantaggi-delliot-per-il-settore-assicurativo/>
- Italian Insurtech Association (IIA). (2023). *Digital bancassurance: Il mercato è pronto a decollare*.
<https://insurtechitaly.com/news/digital-bancassurance-il-mercato-e-pronto-a-decollare/>
- Italian Insurtech Association. (2024, 12 novembre). *Insurtech Investment Index: nei primi sei mesi 2024 si rafforzano gli investimenti finanziari in aziende operanti in ambito intelligenza artificiale*. Insurtech Italy.
<https://insurtechitaly.com/news/insurtech-investment-index-nei-primi-sei-mesi-2024-si-rafforzano-gli-investimenti-finanziari-in-aziende-operanti-in-ambito-intelligenza-artificiale/>
- ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. (2024). *Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio – Edizione 2024* (Rapporti ISPRA 411/2024). ISPRA.
https://www.isprambiente.gov.it/files2025/pubblicazioni/rapporti/rapporto_ispra_dissesto_idrogeologico_ed2024_web.pdf

- Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). (2025). *Rapporto annuale 2025. La situazione del Paese – Sintesi*. ISTAT.
<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/05/Sintesi-Rapporto-Annuale-2025.pdf>
- IVASS. (2021, maggio). *Conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani: Risultati dell'indagine*. (Prof. Riccardo Viale, responsabile scientifico).
https://www.ivass.it/consumatori/imparaconivass/indagine-conoscenza-assicurativa/indagine_su_conoscenze_comportamenti_assicurativi_degli_italiani.pdf
- IVASS. (2024 -a, 3 agosto). *Educazione assicurativa e maggior consapevolezza da parte degli assicurati*. Intervista a Stefano De Polis, Segretario Generale IVASS, di Maria Vincenza D'Egidio. Business24.
https://www.ivass.it/media/interviste/documenti/interviste/2024/SDP_BUSINESS24_03_08_2024.pdf
- IVASS. (2024-b, luglio). *Guida 1: Capire le assicurazioni*. Le Guide assicurative in parole semplici (Vol.1)
https://www.ivass.it/consumatori/imparaconivass/guide/Guida_1_Capire_le_assicurazioni_Web_interattivo.pdf
- IVASS. (2025, agosto). *Istruzioni per la trasmissione informatica dei dati relativi ai contratti per danni da calamità naturali ed eventi catastrofici (CATNA)*. Diritto Bancario.
<https://www.dirittobancario.it/wp-content/uploads/2025/08/Istruzioni-per-la-trasmissione-informatica-dei-dati-relativi-ai-contratti-per-danni-da-calamita-naturali-ed-eventi-catastrofici-CATNA.pdf>
- IVASS. (2025, 6 agosto). *Lettera al mercato – Rilevazione sull'andamento dei prezzi delle coperture catastrofali* [Lettera al mercato]. IVASS
https://www.ivass.it/normativa/nazionale/secondaria-ivass/lettere/2025/lm-06-08-2025/Lettera_al_mercato_CATNA_06_08_2025.pdf
- Legambiente. (2024, 29 dicembre). *Bilancio 2024: Italia sotto scacco della crisi climatica*. Legambiente.
<https://www.legambiente.it/news-storie/clima/bilancio-2024-italia-sotto-scacco-della-crisi-climatica/>
- Lin, X., Bruhn, A., & William, J. (2019). *Extending financial literacy to insurance literacy: A survey approach*. *Accounting & Finance*, 59(S1) 685-713
<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/acfi.12353>
- Ministero dell'Economia e delle Finanze. (2025, 27 febbraio). *Decreto 30 gennaio 2025, n.18: Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n.213*. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.48.
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/02/27/25G00027/sg>
- Ministero dell'Economia e delle Finanze & Ministero delle Imprese e del Made in Italy. (2025, 30 gennaio). *Decreto 30 gennaio 2025, n.18 – Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell'art. 1,*

comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n.213 [Decreto interministeriale]. Gazzetta Ufficiale, n.48 (27 febbraio 2025).

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:ministero.economia.finanze:decreto:2025-01-30;18>

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy. (2025, 27 maggio). *Decreto ministeriale 27 maggio 2025 – Adeguamento della disciplina degli incentivi di competenza della DGIAI all’obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici*.
https://www.mimit.gov.it/images/stories/normativa/DM_omnibus_polizze_catastrofali_27.05.2025_signed.pdf
- Pizzano, S. (2025, 21 giugno). *Polizze catastrofali: possibili incentivi fiscali per chi si tutela*. Sistema Ratio.
https://www.ratio.it/polizze-catastrofali-possibili-incentivi-fiscali-per-chi-si-tutela/?srsltid=AfmBOoorT-OHQmAG2M7bGYWNjahkEWIMOCXhLa3GRn_wuqrD-2bXh5ex#:~:text=In%20arrivo%20con%20la%20prossima,alle%20piccole%20e%20medie%20imprese
- Polizza Anti Catastrofali. (n.d.). *Digitalizzazione e innovazione nella gestione delle Polizze Rischi Catastrofali: opportunità e vantaggi strategici per assicurazioni e clienti*.
<https://www.polizzaanticatastrofi.it/polizza-anti-catastrofi/digitalizzazione-e-innovazione-nella-gestione-delle-polizze-anticatastrofi-opportunita-e-vantaggi-strategici-per-assicurazioni-e-clienti/>
- Redazione InsurTech Italy. (2025, febbraio). *Italian Insurtech Association compie 5 anni e prevede per il 2025 il superamento del miliardo in investimenti in Insurtech*. Insurtech Italy.
<https://insurtechitaly.com/news/italian-insurtech-association-compie-5-anni-e-prevede-per-il-2025-il-superamento-del-miliardo-di-investimenti-in-insurtech/>
- Rocco, G., (2025, 3 luglio). *IVASS e polizze catastrofale: in arrivo un portale per il confronto delle offerte*. IPSOA.
<https://www.ipsoa.it/documents/quotidiano/2025/07/03/ivass-polizze-catastrofali-arrivo-portale-confronto-offerte>
- SAP. (n.d.) *Che cos'è l'Internet of Things (IoT)?* SAP.
<https://www.sap.com/italy/products/technology-platform/what-is-iot.html>
- Santagata, R. (2022). *Polizze assicurative parametriche (o index-linked) e principio indennitario* [PDF].
https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/att-sem-conv/2024/05-10-parametriche/Santagata_Polizze_assicurative_parametriche_e_principio_indennitario_RDC_2022.pdf
- SACE. (2024). *Rischi catastrofali: strumenti assicurativi* [Presentazione PDF]. SACE
https://www.sace.it/docs/default-source/eventi/2024/sace-education/rischi-catastrofali_strumenti-assicurativi.pdf?sfvrsn=7a4c1bb9_1
- SACE. (2025). *Chi siamo*. SACE.
<https://www.sace.it/chi-siamo>

- Strategica Group. (2025). *Come evolverà la bancassurance in Italia*. <https://www.strategicgroup.com/it/news/come-evolvera-la-bancassurance-in-italia.html>
- Tanfoglio, P. (2023, 1 settembre). *Educazione assicurativa: a che punto siamo in Italia?* Looky. <https://www.lokky.it/blog/senza-categoria/educazione-assicurativa-punto-siamo-italia/>
- Tarroni, M. (2024, 9 dicembre). *Insurtech: Cos'è e Come Funziona la grande Innovazione nel Settore Assicurativo*. Workinvoice. <https://www.workinvoice.it/insurtech-come-funziona/#:~:text=Si%20riferisce%20all'applicazione%20delle,passando%20per%20la%20customer%20experience>
- Unipol. (2025, 6 agosto). *Nuovo obbligo assicurativo contro eventi catastrofici*. <https://www.unipol.it/aziende/obbligo-assicurazione-eventi-catastrofici>
- Vaia. (n.d.). *Risk pooling*. In *Actuarial science in business*. <https://www.vaia.com/en-us/explanations/business-studies/actuarial-science-in-business/risk-pooling/>
- Xu, X., & Zweifel, P. (2020). A framework for the evaluation of InsurTech. *Risk Management and Insurance Review*, 23(4), 305-329. <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/rmir.12161>

Bibliografia delle figure:

Figura 1: Germanwatch. (2025). *Climate Risk Index 2025*.

<https://www.germanwatch.org/en/cri>

Figura 2: Legambiente. (2024, 29 dicembre). *Bilancio 2024: Italia sotto scacco della crisi climatica*. Legambiente.

<https://www.legambiente.it/news-storie/clima/bilancio-2024-italia-sotto-scacco-della-crisi-climatica/>

Figura 3: Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). (2025). *Rapporto annuale 2025. La situazione del Paese – Sintesi*. ISTAT.

<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/05/Sintesi-Rapporto-Annuale-2025.pdf>

Figura 4: Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA). (2021). *L'obbligo delle polizze cat nat per le imprese*. [PDF].

https://ance.it/wp-content/uploads/allegati/Webinar_14_aprile_2025_Slide_ANIA.pdf

Figura 5: Coviello, A. (2010). *Il ruolo della bancassicurazione nella distribuzione delle polizze assicurative*. *Rivista di diritto, economia e finanza delle assicurazioni private*, 77(2), 201-250.

https://www.researchgate.net/publication/318039927_Il_ruolo_della_Bancassicurazione_nella_distribuzione_delle_polizze_assicurative

Figura 6: IVASS. (2021, maggio). *Conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani: Risultati dell'indagine*. (Prof. Riccardo Viale, responsabile scientifico).

https://www.ivass.it/consumatori/imparaconivass/indagine-conoscenza-assicurativa/indagine_su_conoscenze_comportamenti_assicurativi_degli_italiani.pdf

Figura 7: IVASS. (2021, maggio). *Conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani: Risultati dell'indagine*. (Prof. Riccardo Viale, responsabile scientifico).

https://www.ivass.it/consumatori/imparaconivass/indagine-conoscenza-assicurativa/indagine_su_conoscenze_comportamenti_assicurativi_degli_italiani.pdf

Figura 8: IVASS. (2021, maggio). *Conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani: Risultati dell'indagine*. (Prof. Riccardo Viale, responsabile scientifico).

https://www.ivass.it/consumatori/imparaconivass/indagine-conoscenza-assicurativa/indagine_su_conoscenze_comportamenti_assicurativi_degli_italiani.pdf

Figura 9: Cineas. (2025). *Il rischio delle calamità naturali in Italia: Conoscere, stimare, gestire*.

<https://www.cineas.it/wp-content/uploads/2025/06/25-Web-White-Paper.pdf>

Figura 10: Italian Insurtech Association. (2024, 12 novembre). *Insurtech Investment Index: nei primi sei mesi 2024 si rafforzano gli investimenti finanziari in aziende operanti in ambito intelligenza artificiale*. Insurtech Italy.

<https://insurtechitaly.com/news/insurtech-investment-index-nei-primi-sei-mesi-2024-si-rafforzano-gli-investimenti-finanziari-in-aziende-operanti-in-ambito-intelligenza-artificiale/>